QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
20 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 44
L. 15 (spediz. in abb. postale)



## L'incognita

La popolazione elettorale della Repubblica è costituita da circa 29 milioni di elettori, di cui 13.843.000 maschi e 15.096.000 femmine. Localmente le donne sono in prevalenza dappertutto; a Torino 276 mila contro 228 mila, aumentate qui dal 1946 di 13 mila unità mentre i maschi non hanno aggiunto alle loro liste che 4347 voti virtuali.

Il curioso si è che non nascono più bimbe che bambini. Al contrario; si calcola sopra una lunga media che nascano 106 maschi contro 100 femmine, ma l'eguaglianza si ristabilisce nel primo anno di vita in conseguenza della mortalità più grande dei maschi; poi la proporzione a poco a poco si rovescia, la donna resiste evidentemente alla vita meglio del maschio, contro tutte le apparenze. Dunque, in base alle cifre, se le donne andassero a votare almeno nella percentuale dei maschi, e trovassero un programma contro di loro, i maschi sarebbero battuti in partenza. Avremmo un governo per intero femminile, con qualche tecnico dell'altro sesso, polizia esercito e marina dipenderebbero da una donna, il nostro mondo che è stato improntato dai maschi cambierebbe psicologia. Perchè anche la politica è il prodotto di una serie di reazioni psicologiche; persino il conformismo, che delle reazioni è la più facile.

Quando abbiamo accordato il voto alle donne, non lo abbiamo fatto riconoscendo un umano diritto, ma con la restrizione mentale di cedere un privilegio. E poi non ce ne siamo occupati più, abbiamo continuato a pensare come uomini, a fare la politica a modo nostro; sì, qualche posto l'abbiamo ceduto, ma per galanteria, come sulla soglia si dà il passo alle signore, quando ci sono signore. E poche signore si affacciano per ora alla politica: non è affar loro, si interessano d'altro, ma devono guardarci con un certo occhio malizioso, come del resto nella vita: Fate, fate pure; le vere padrone siamo noi.

Questo voto alle donne poteva essere una rivoluzione, forse lo sarà un giorno; per il momento la loro presenza giustifica soltanto certe attenuazioni nei programmi dei partiti, certi movimenti improvvisi di pubblica opinione, certi strattoni, una maggiore emotività che si mette volentieri sul conto del dopoguerra. Ma il problema resta, e i più seri degli uomini faranno bene a preoccuparsene. Tutti sono convinti che tra l'uomo e la donna esista una differenza psicologica, ma pochissimi saprebbero come definirla. C'è quella che deriva dalla diversa conformazione fisiologica e anatomica, che comporta naturalmente e per fortuna un certo complesso di inferiorità da parte della donna; ma c'è anche l'altra, che è soltanto il prodotto storico di uno stato di fatto di soggezione che da secoli si rinnova, e questa diversità, o meglio differenziazione, è destinata a scomparire. L'argomento degli antifemministi è che la donna non ha prodotto nell'arte, nella scienza, in tutti i dominii dell'attività intellettuale niente di paragonabile all'uomo. Ma essa non è mai stata posta nelle condizioni di gareggiare, e una volta era persino esclusa dalle università. Nei tempi moderni, Madame Curie e Katherine Mansfield basterebbero da sole a smentire la teoria. Nessun dubbio che le capacità intellettuali dei due sessi siano corrispondenti, anche se portano a conseguenze differenti; le differenze sono del resto complementari.

Comunque, per ora è certo che vi sono due psicologie; la loro diversità, in massima parte conseguenza dell'educazione, si andrà attenuando ora che uomo e donna sono sullo stesso piano e si valgono degli stessi mezzi e degli stessi sistemi. In Italia queste due psicologie votano insieme pacificamente o si confrontano? Difficile poterlo stabilire; la donna non ha organizzazioni se non in seno a qualche partito, nè mezzi d'espressione, perchè non esce in Italia un solo quotidiano femminile.

Come si comporteranno le donne il 18 Aprile? Il 2 Giugno sono andate in massa a votare, ma c'era una grossa questione sentimentale, quella della monarchia, e la novità dell'avventura. Le donne, si sa, sono curiose. Poi — visto come si faceva — delle elezioni amministrative si sono disinteressate, e ora c'è il rischio che l'astensionismo continui. Come si può pretendere da esseri per secoli esclusi dai consigli e dall'azione, che si appassionino improvvisamente alle cose della politica? Gli uomini votano per ragioni di partito, per senso di dovere e magari per abitudine; le donne non possono essere trascinate alle sezioni che da forti ragioni di sentimento. Questa lotta elettorale, anche per colpa del sistema di scrutinio, ha troppo esclusivo carattere di contrasto fra i partiti perchè le donne vi scorgano qualche cosa che valga a commuoverle e a gettarle nella mischia. D'altro canto i partiti, se non esercitano apertamente una propaganda sulla massa femminile, hanno fatto qualche movimento dalle posizioni estreme per venir loro incontro. Abbiamo visto sparire dai comizi gli argomenti del libero amore, del divorzio, dell'ateismo che erano una volta cospicui nei programmi comunisti. La famiglia non si tocca, ora che la donna può votare. E un accorto estremista, l'on. Terracini, interviene perchè i comizi si svolgano come si conviene in un paese civile, con contraddittori verbali e non di mazzate e di colpi di rivoltella; i comunisti si sono resi conto del pericolo enorme insito nel fatto che si andasse alle elezioni attraverso agitazioni sempre rinnovate, e violenze di ogni genere e minacce di rivoluzione. Un loro grosso errore psicologico è stato quello di formar squadre d'azione destinate a colpi di forza e magari all'azione diretta; intimidivano gli uomini, ma spaventavano le donne.

Quali mutamenti nella psicologia femminile di fronte all'azione dei partiti si sono verificati negli ultimi tempi? La crisi di paura indurrà le donne a votare, o ad astenersi, anche perchè sono timide? Troveremo molti argomenti per spiegar l'esito delle elezioni quando saranno avvenute, ma non forse il buono, perchè non potremo sapere come hanno votato le donne.

L'incognita è qui.

**Tullio Giordana**

*BLOCCHI ELETTORALI NATI MALE*

## Bufera a destra

**I monarchici denunciano l'alleanza con Patrissi - Giannini si lamenta per l'attività dei nittiani e dei liberali - Le richieste di Di Vittorio per la tregua**

Roma, 19 febbraio.

Qualche battuta nella campagna pre-elettorale: il segretario del P.S.L.I., on. Simonini, si è dichiarato scettico sulle possibilità dell'iniziativa di pacificazione del presidente della Costituente, non tanto come iniziativa di Terracini, quanto come iniziativa pacificatrice in genere: «Io ho partecipato all'elaborazione di troppi accordi per avere fiducia nella loro efficacia. Del resto, qui si vuol mettere la vittima sullo stesso piano dell'aggressore; vengono Nenni e Togliatti a dirci che in talune zone noi dovremmo parlare soltanto in locali chiusi senza farci vedere sulle piazze. Ed allora, di fronte a questo, noi diciamo soltanto che o i socialfusionisti ed i comunisti rinunciano alle violenze o noi dovremo tutti rinunciare alla speranza di elezioni regolari e tranquille».

Simonini è poi passato alle previsioni sulla possibilità di affermazione del partito socialista autonomista nelle elezioni d'aprile ed ha detto testualmente: «Se ci teniamo ai calcoli che fino a questo momento è possibile fare, noi come partito solo dovremmo capitalizzare almeno da un milione e mezzo ai due milioni di voti. Mi pare che non sia trascurabile». All'obiezione che il voto di Pescara non starebbe a confermare, proporzionalmente, l'esattezza di queste previsioni, Simonini ha dichiarato che la battaglia di Pescara è stata data dal PSLI senza l'ausilio di una organizzazione predisposta, senza sede e con la spesa di sole 150 mila lire: «Ogni successo elettorale — ha concluso — è legato oltre tutto ad una strumentazione organizzativa e tecnica. Sono problemi difficili, specie per chi non ha soldi».

Stasera il leader del P.S.L.I. ha annunciato che l'on. Ivan Matteo Lombardo figurerà in testa alla lista per il collegio unico nazionale dei socialisti autonomisti. Egli sarà candidato in tre circoscrizioni: nella marca veneta, a Napoli e a Bari. L'on. Saragat sarà candidato a Torino e Roma.

Giannini, come si ricorderà, in questi giorni si è lamentato spesso di essere stato lasciato senza soldi. E ne fa accusa, continua anzi a farne accusa, ai democratici cristiani. Oggi lo ha visto in casa sua un redattore di un giornale della sera e come impressione conclusiva ne ha tratto quella che «il fondatore del qualunquismo non è oggi, ad un mese dalla costituzione del blocco ed a due dalle elezioni nazionali, soddisfatto di come vanno le «cose di casa», o quanto meno di come le «cose di casa» sono guidate dai coinquilini nittiani e liberali, da lui lealmente invitati sotto una comune tettoia nell'intemperie che imperversa per i partiti minori in Italia da un anno in qua».

La bufera imperversa, per quello che si apprende stasera, anche in casa dei monarchici, che avrebbero denunciato l'alleanza che si credeva stipulata già formalmente col movimento dell'on. Patrissi. Sembra infatti che il partito nazionale del lavoro, che fa capo all'on. Benedettini, abbia posto come condizione a una sua adesione al blocco la esclusione da esso di Patrissi. Tra Patrissi e Benedettini i monarchici avrebbero dunque scelto Benedettini, e Patrissi ha protestato dichiarando che i blocchi tentati dal suo partito «si sono rivelati impossibili ad attuare, per cecità di capi, egoismo di gruppi e interessi personali di difficile sistemazione» e che egli, pertanto, «affronterà la battaglia da solo sotto il simbolo dell'aquila con le ali spiegate». Gli è stato chiesto quali fossero i suoi principali obiettivi e ha risposto: «Oltre a quelli già noti c'è lo scioglimento dei partiti asserviti a interessi stranieri».

Da parte delle grosse formazioni — fronte del popolo e democrazia cristiana — nessuna novità nella giornata di oggi. Piccioni, il segretario della D. C., si è limitato a una breve dichiarazione per informare che il suo partito non seguirà regole fisse per quanto riguarda le elezioni dei senatori; in tema di collegamento di candidati: «volta per volta, caso per caso, si osserveranno le opportunità locali».

Ciò non è molto originale e null'altro di nuovo si segnala, del resto, anche sul tema dei progetti di tregua. Il testo dell'appello elaborato per iniziativa di Terracini — sembra che l'estensore materiale ne sia stato Giannini — è stato approvato nei termini da noi già resi noti ieri e per la tregua sindacale si registra una dichiarazione di Di Vittorio, favorevole al progetto di Pacciardi, ma a una condizione: «Poichè per un accordo è necessario essere in due a concedere qualche cosa, occorre che la Confindustria cominci a regolare tutte le vertenze che sono in sospeso. Dopo di che saremo molto lieti di restarcene con le armi al piede».

## E' morta la signora Nitti



Roma, 19 febbraio. — Stamane ha cessato di vivere, fra le braccia del consorte e della figlia, la signora Antonia Nitti. Aveva 78 anni e tra qualche mese avrebbe festeggiato i 50 anni di matrimonio. Il decesso quasi improvviso è dovuto a paralisi cardiaca.

### Il coprifuoco abolito nella città di Tripoli

Tripoli, 19 febbraio.

Il coprifuoco imposto martedì in seguito alle dimostrazioni arabe contro l'amministrazione britannica è stato abolito oggi. Le condizioni sono tornate normali e tutta la Tripolitania è calma.

Un comunicato diramato dall'amministrazione militare britannica informa che 52 persone sono state arrestate in città.

LA CRISI IN CECOSLOVACCHIA

## Un inviato di Stalin a Praga

*Richiesta la nazionalizzazione delle aziende industriali e commerciali*

Praga, 19 febbraio.

*La grave crisi politica scoppiata in Cecoslovacchia lascia ormai prevedere che i comunisti intendono dirigere il paese col sistema instaurato negli stati orientali dominati dai sovietici.*

*Il Presidente della repubblica, Benes, sta facendo tutto il possibile per trovare una formula capace di comporre il dissidio sorto in seno al fronte nazionale cecoslovacco fra i comunisti e gli altri partiti. A tale scopo egli ha iniziato oggi una serie di colloqui con gli uomini politici rappresentativi alla ricerca di un possibile compromesso. Sembra che i risultati degli sforzi di Benes formeranno argomento di una seduta del Consiglio dei Ministri, prevista per domani e che, si dice, sarà burrascosa. All'origine dell'attuale dissidio è l'atteggiamento aspramente critico assunto dai socialdemocratici verso i comunisti, dei quali essi erano stati i migliori sostenitori. E' un fatto che i socialdemocratici hanno lentamente, ma progressivamente allineato il loro programma con quello dei socialnazionali e dei cattolici, che costituiscono i due gruppi più decisamente anti-bolscevichi, precludendo in tal modo ai comunisti la possibilità di dominare in Cecoslovacchia.*

*Il partito comunista ha diramato una comunicazione in cui i partiti social-nazionale e cattolico vengono esplicitamente accusati di puntare su una crisi di Gabinetto per riuscire a formare un governo di tecnici. Ciò costituirebbe nell'imminenza delle elezioni generali, secondo le dichiarazioni dei comunisti, «un attentato al regime popolare ed un contributo alla causa della reazione sia politica che economica».*

*Gli esecutivi dei partiti non comunisti si sono riuniti oggi ed hanno riaffermato la loro presa di posizione.*

*I giornali non comunisti attaccano la convocazione del congresso dei consigli di fabbrica per domenica, definendolo illegale, non rappresentativo e ispirato da propaganda comunista, come pure il congresso dei consigli di cascina, convocato dal ministro comunista della agricoltura, che è dichiarato «non legale» dalla associazione nazionale dei contadini.*

*Viva attenzione ha suscitato l'arrivo, nel pomeriggio di oggi, del vice ministro degli esteri sovietico V. A. Zorin, già ambasciatore a Praga, per assistere alla riunione dell'associazione amici della Russia, che avrà luogo domenica. In tutte le bocche si ripete insistente la domanda: «Quale parte avrà Zorin, nella crisi attuale?».*

*Pure ieri ha improvvisamente fatto ritorno a Praga l'ambasciatore degli Stati Uniti dopo due mesi e mezzo di assenza.*

*Il Segretario generale della Confederazione del Lavoro ha annunciato oggi che è stata presentata al governo la richiesta di nazionalizzazione di tutte le aziende industriali con più di 50 dipendenti, nonchè di tutte le aziende per il commercio all'ingrosso, sia interno che internazionale.*

I prezzi in Francia

### La stabilizzazione decisa dalla Camera

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 19 febbraio.

L'Assemblea nazionale francese ha ritrovato l'unanimità, ad eccezione dei comunisti, approvando la repressione dei rialzi illeciti dei prezzi, con 336 voti contro 183. Costituisce un delitto di rialzo illecito «qualsiasi vendita o offerta di vendita di prodotto, qualsiasi prestazione o offerta di prestazione di servizio fatta ad un prezzo superiore a quello praticato alla data del 15 gennaio 1948, quando la maggiorazione non è giustificata da un aumento corrispondente del prezzo di costo del prodotto o servizio».

Inoltre tutti coloro che per una ragione qualsiasi dispongono di riserve, sono tenuti a dichiararle. La mancata o falsa dichiarazione ha lo stesso valore di un rialzo illecito.

Le infrazioni di poca importanza saranno punite leggermente e di massima potrà intervenire una transazione fra l'interessato e il controllo economico. Invece le colpe gravi saranno giudicate dai tribunali e pene severe verranno pronunciate ed applicate. «Ho promesso che questa legge sarà efficace — ha detto il ministro della giustizia — e vigilerò affinchè lo sia». Queste dichiarazioni lasciano tuttavia molto scettica la massa della popolazione. Essa si ricorda che, più di un anno fa, un altro ministro pieno di buone intenzioni disse press'a poco le stesse cose e fece votare dalla Camera una legge che prevedeva per gli «affamatori» la pena di morte. Ora, dice la gente, affamatori ce ne sono a migliaia, e nessuno di essi è stato ghigliottinato.

La questione dei salari e dei prezzi è in discussione al Consiglio economico fra i rappresentanti dei sindacati. Una decisione non è ancora intervenuta, ma si osserva che un certo disaccordo si è già manifestato oggi fra la C.G.T. e i datori di lavoro. Nel governo sembra farsi strada l'opinione che è meglio lasciare, d'ora in poi, ai datori di lavoro e ai sindacati la cura di stabilire i salari. Il governo assumerebbe solo le funzioni di arbitro quando ciò fosse necessario per la realizzazione di un accordo.

Dopo avere reso la libertà a molti prezzi, pur controllandoli per evitare le speculazioni, il governo vorrebbe ora rendere la libertà anche ai salari. Tutte le funzioni del dirigismo scompaiono così a poco a poco.

m.

### Il sottomarino di Vassena è stato varato a Lecco

Milano, 19 febbraio.

Il «C 3», sottomarino tascabile ideato e costruito da Pietro Vassena, è stato varato a Lecco stamane alle 9. La minuscola nave è stata portata nella darsena dei canottieri Lecco, su un autocarro appositamente attrezzato e quindi è scesa in acqua per la prova di galleggiamento che ha dato ottimi risultati. Le prove di immersione saranno compiute la settimana prossima, mentre il tentativo di scendere ad oltre 400 metri di profondità sarà effettuato soltanto a metà del mese di marzo. La settimana prossima Pietro Vassena si recherà in Svizzera, dove si incontrerà con il prof. Piccard, il quale vuole essere informato degli studi compiuti dall'inventore italiano e delle sue realizzazioni.

### Conflitto tra banditi concluso con tre morti

Palermo, 19 febbraio.

Si ha notizia da Castellammare sul Golfo di un violento conflitto fra banditi, conclusosi tragicamente. Un gruppo di fuori legge mentre chiedeva ospitalità ad una casa colonica di certo Sottile in contrada Sciacca, veniva attaccato da un altro gruppo di fuori legge probabilmente per questioni di supremazia nella delinquenza locale. Fra le due parti si scatenava una fitta sparatoria con lancio anche di bombe a mano. Il conflitto terminava con l'uccisione di tre banditi certi Caccilatore, Russo e Francesco Colombo non meglio identificati. Anche il colono Sottile è rimasto ferito.

## Il re dello Yemen massacrato con tre figli

**Un mese fa o adesso? - Situazione misteriosa - Anche il primo ministro è stato ucciso**

Londra, 19 febbraio.

*Secondo informazioni pervenute all'Agenzia Reuter il re dello Yemen è stato assassinato ieri con tre dei suoi figli e con il primo ministro.*

*Il potere è stato assunto da un governo costituzionale capeggiato dal primo ministro Abdullah Bin El Wazer mentre invece l'Iman governava con forma autocratica. La notizia della morte è stata immediatamente comunicata al principe ereditario Sief Islam Ahman, il quale è partito subito alla volta di Sana con una scorta di 150 soldati. Egli però è stato fermato e non ha potuto ancora giungere alla capitale.*

*Si ha dal Cairo che Maguib El Rawi Pascià, membro della delegazione irachena presso la Lega araba, ha annunciato stasera che Abdullah Bin Ahmed El Wazer ha telegrafato ai capi di stato e di governo dei paesi arabi annunciando il decesso del re ottantenne e di essergli succeduto sul trono.*

*Il consiglio della Lega araba ha esaminato questa sera la situazione dello Yemen per le notizie contraddittorie a proposito della morte dello Iman. Il suo decesso era già stato annunciato il mese scorso, ma successivamente era stato smentito dal rappresentante dello Yemen al Cairo che anzi aveva protestato presso il governo egiziano.*

### Un'ondata di freddo si è abbattuta sull'Europa

Parigi, 19 febbraio.

Una forte ondata di freddo si è abbattuta su quasi tutta l'Europa. A Mosca è stata registrata una temperatura di 15 gradi sotto zero, a Varsavia di — 11, a Bucarest e Berlino di — 8, a Belgrado e Bruxelles di — 4 mentre ad Atene ed a Londra il termometro si è fermato allo zero. L'Italia e la Spagna sono state invece favorite: a Madrid la temperatura minima registrata è stata di 9 gradi sopra zero ed a Roma di 8. Anche le coste della Norvegia continuano a beneficiare di una temperatura mite oscillante fra i 2 ed i 6 gradi sopra zero. A Parigi nevica ed il termometro ha segnato — 2.

LA GUERRA DEI DOCUMENTI

## La pubblicazione 3023

*Alla pazzia raziocinante di Hitler si oppone l'ironia, la metodicità e il piatto realismo di Stalin*

La «Pubblicazione 3023» del Dipartimento di Stato di Washington esce in questi giorni, a cura della rassegna *Relazioni internazionali*, in una diligente e completa versione italiana, i cui lettori troveranno molto da rettificare e da osservare circa i sunti e le parziali riproduzioni che, in anticipo, sono state date, talvolta con frettolosa tendenziosità. Chi si riporta al testo, e lo considera attentamente, vede che il governo americano ha reso un buon servizio agli studiosi di storia diplomatica, i quali si augurano che quello sovietico (che, pel momento, si è limitato ad alcuni comunicati polemici) lo imiti presto. Dobbiamo dire apertamente che, se il dipartimento statunitense è stato mosso da propositi propagandistici, i documenti da lui editi faranno scarsa impressione e presa su chi era già convinto dell'incontestabile collaborazione fra Russia e Germania dall'agosto 1939 al giugno 1941: è un dato di fatto ormai scontato. L'interesse maggiore della raccolta consiste invece nelle modalità dell'azione dei due governi, nelle caratteristiche della loro psicologia, e sotto questo aspetto, non abbiamo avuto, dopo la *Missione a Mosca* di Davies, libro altrettanto rivelatore.

Da parte tedesca, l'ambasciatore Schulenburg conserva tracce della prudenza e dell'esperienza del diplomatico di carriera, e lascia più volte trasparire ch'egli giudica indispensabile tenersi amica la Russia, continuando a sfruttarne le risorse. Ma, frammezzo ai suoi compassati e misurati dispacci, il soffio della follia nazista si insinua, e alla fine li fa volare in aria: Ribbentrop ed Hitler vivono in un clima apocalittico, dove l'Inghilterra agonizza, muore, è morta, ma è poi sempre viva, presente, intrigante (e tale la vedeva, meglio informato, Stalin, dicendo che essa, «nonostante la sua debolezza, farebbe la guerra abilmente e ostinatamente», e apprezzandone l'aviazione e la diplomazia); l'America produce «ferrivecchi» in aviazione, e non è in grado di battere l'industria tedesca; Churchill appare «un dilettante politico e militare, nei momenti decisivi incapace»; le pedine ungheresi, romene e finlandesi, non sempre valide e sopravalutate.

Alla pazzia raziocinante e dialettica dei tedeschi, si contrappongono un'ironia, un piatto realismo, una metodicità cocciuta nel toccar punto per punto i problemi, una cura di evitar salti, una calma orientale, che sono l'immagine della politica russa, e l'insegnamento più istruttivo di queste pagine. Si è fatto gran chiasso pel brindisi di Stalin ad Hitler; non si è avuto cura di rilevare che Stalin si espresse testualmente così: «*So quanto la nazione germanica ama il Führer;* desidererei perciò brindare alla sua salute», ch'è un discorsetto, per chi sa leggere, assai piccante e tagliente. Ancora nel '39, i russi temevano «che la Germania, dopo aver sconfitto la Polonia, potesse volgersi verso l'U.R.S.S.» e pigliavano tutte le precauzioni: «La diffidenza — scrive Schulenburg — sorge qui molto facilmente, e una volta sorta, può esser eliminata soltanto con grandi difficoltà». I negoziati sono lenti, e pieni di cautele: Molotov si preoccupa della Svezia, dei paesi baltici, della Polonia, dei Balcani, degli Stretti; tutela, a mano a mano che la espansione militare tedesca procede, ogni interesse tradizionale della Russia con scrupolosa vigilanza, non lascia passare pericoli veri (od immaginari) senza richieste, proteste, rettifiche, chiarimenti, assicurazioni. Fin da principio ha fatto buon gioco del comunismo («Molotov ha messo molto in rilievo la possibilità di una netta distinzione fra principi di politica interna da una parte, e orientamento di politica estera dall'altra», citando ad esempio Italia fascista e Turchia), l'ha abbandonato alla mercè di Hitler. Le intese preliminari al patto dell'agosto 1939 sono esplicite: nazismo e marxismo, scompaiono davanti alla realtà degli interessi nazionali e internazionali. Però, quando col famoso documento Barbarossa, a metà dicembre 1940, Hitler decide di preparare l'attacco alla Russia, eccolo ritrovarsi il comunismo tedesco fra i piedi.

La storia dei rapporti fra Russia e Germania, qui disegnata, si può paragonare a quella di una società fra due persone sospettose, e piene di riserve mentali. Fino dal '39, i tedeschi disponevano che «strumenti allo stato sperimentale, e comunque segreti, non dovevano esser mostrati ai russi» e s'erano impegnati in consegne industriali sapendo a priori di non poterle effettuare che parzialmente e a rilento. I russi, abbondanti fornitori di grano, e di grosse partite di materie prime, fecero invece più onore alla loro firma, ciò che spiega la «Pubblicazione 3023 U. S. A.». Tuttavia, ebbero nel corso della esecuzione degli accordi, dei voltafaccia, degli irrigidimenti, che, manifestatisi quando i tedeschi si avvicinavano alla Svezia, invadevano Bulgaria e Jugoslavia, si legavano con Romania, Finlandia e Ungheria, si accrebbero allorchè i nazisti, sempre pessimi psicologi, escogitarono il Tripartito, toccando così un altro punto nevralgico dei russi, e cioè le relazioni col Giappone. Alle chiacchierate pseudo ideologiche di Ribbentrop (che ci si conferma cervello di canarino) Stalin rispondeva con una letterina (22 ottobre 1940) che è un gioiello di astuta concisione e d'illuminata prudenza. Altre lezioncine ai tedeschi diede Molotov durante la sua visita a Berlino, nel corso della quale dichiarò con aria innocente «che i tedeschi presupponevano che la guerra contro l'Inghilterra fosse già vinta» e ammonì che «bisognava portare a termine le cose che erano state iniziate, prima di por mano a nuovi compiti». Un mese dopo, Hitler diramava le direttive per «L'operazione Barbarossa».

Il Fuhrer aveva preso atto della dichiarazione fattagli da Mussolini nell'autunno 1939, e qui riportata, che sebbene la guerra fosse nel programma dell'Asse da anni, l'Italia fascista non sarebbe stata pronta che pel 1943; aveva deplorata l'iniziativa in Grecia, dato scarso peso ai rovesci affricani. Ma la politica del nostro paese appare, in questi documenti, di trascurabile importanza. Il gran nemico di Hitler era l'Inghilterra, di cui col Giappone di Matsuoka (le conversazioni di costui sono impagabili, e alla luce di ciò che accadde, quasi comiche) si spartiva, in erba, l'Impero. E per lui, Inghilterra e Stati Uniti, significavano democrazia e capitalismo. In fondo al cuore, però, si stizziva di dovere, per opportunità, collaborare con l'odiato bolscevismo, e sebbene il suo Segretario agli Esteri, e il suo ambasciatore a Mosca, non si stancassero di raccomandargli che l'interesse consigliava a persistere sulla via del patto del 1939, poichè anche una vittoria militare sulla Russia si sarebbe tradotta in una sconfitta economica, non ebbe pace e sollievo se non quando diede l'ordine di attacco. Terminava così per lui «un'agonia dello spirito» nata dall'ibrida alleanza, dall'associazione contro natura del nazismo e del marxismo; senonchè l'allucinato Fuhrer, convinto che tutto sarebbe finito «in pochi mesi», doveva accorgersi che la resistenza russa, rinnovava il miracolo della resistenza inglese, e con l'aiuto dell'America, determinava la sconfitta. Il tortuoso positivismo di Stalin, la sua lunga pazienza, avevano avuto ragione delle frenesie e delle teorie di Hitler.

**Acj.**

## La rivolta dei medici contro il governo inglese

**Il pubblico parteggia per i sanitari**

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 febbraio.

*Tutta l'Inghilterra parla oggi della rivolta dei medici, la ribellione della professione più sobria e più seria contro una legge che essi dicono ridurre tutti i medici ad impiegati dello Stato. Per il 90% i medici hanno risposto nel referendum di disapprovare la nuova legge sull'assicurazione pubblica, e per l'86% hanno rifiutato di diventare funzionari dello stato.*

*Nella sua essenza, la nuovissima legge socialista per l'assistenza medica alla popolazione ha dei punti ottimi, perchè crea un sistema d'assicurazione universale in base al quale ogni cittadino beneficerà di un servizio medico e dentistico gratuito (o quasi). Ma per arrivare a questo, il governo nazionalizza od irreggimenta tutti i medici e tutti i dentisti e si assume la gestione di tutti gli ospedali presenti e futuri; un'impresa improba, che comporterà una spesa di 152 milioni di sterline all'anno, senza contare l'immenso costo iniziale del riscatto delle pratiche mediche private. Per non urtare l'anche già troppo urtato senso della libertà individuale, il cittadino resterà libero, se vorrà, di avere anche un medico privato, cioè di andare a consultare un medico diverso da quello a cui lo stato assegnerà il suo cartellino d'assicurazione e negli ospedali vi saranno camere a pagamento per gli ammalati che vorranno un trattamento speciale; ciò che sembra distruggere il concetto del livellamento sociale che, in fondo, è il vero spirito della riforma.*

*La quale non ha nulla di veramente drammatico; e si potrebbe dire che nella sostanza non faccia che drammatizzare, cioè dare un colore politico, a cose che nella pratica esistono già da tempo. Eppure nessuno è contento. I medici vi vedono una intollerabile interferenza in quella che era la più libera e la più progressiva delle professioni ed hanno ora dichiarato nella loro votazione segreta, attraverso l'Associazione medica, che piuttosto di accettare il diktat del ministro Bevan rinunceranno al beneficio che ricevono dall'attuale sistema d'assistenza ai lavoratori, ed i dentisti si sono addirittura dichiarati in sciopero!*

*Il responso dei medici era stato reso noto ieri sera dall'Associazione medica: e stamattina il Gabinetto ha deciso che la nuova legge sull'Assicurazione nazionale entrerà in vigore il 5 luglio, checchè possa accadere. Ma la levata di scudi dei medici (e la calata delle pinze dei dentisti) ha un significato assai profondo: sono i professionisti i quali non vogliono rinunciare alla loro individualità e diventare una cifra al servizio di un governo di partito. Il ministro Bevan — un fanatico delle riforme sociali, e che ha al suo passivo lo spettacoloso fallimento del problema edilizio — potrà cercare di far funzionare la sua legge con la minoranza dei medici che hanno risposto di accettare la legge; ma nella propaganda del nuovo istituto assicurativo erano state promesse al pubblico cose mirabolanti. Dalle cure con i raggi infrarossi fino alle dentiere di plastico trasparenti; ed i medici fanno notare che gli ospedali sono scarsi di letti e d'infermiere, per non parlare degli strumenti per cure speciali.*

*Ed il pubblico, il quale pur dovrebbe considerarsi il beneficiario, dice: «Quando i medici saranno nazionalizzati, ogni povero diavolo avrà lo stesso medico di una duchessa. Ma ce l'ha già anche adesso, perchè tutti i migliori medici e specialisti prestano la loro opera negli ospedali, dove i lavoratori ed i meno abbienti vanno a farsi curare; e non è sempre detto che lo specialista che visita una duchessa a tre ghinee per visita, sia proprio un gran medico: basti leggere quel romanzo del Cronin intitolato «La cittadella».*

*Tutta questa nazionalizzazione dei medici è quindi niente di più che un altro passo nel processo di livellamento politico, e simili processi sono e all'ingiù, mai all'insù».*

*Gli inglesi cominciano ad essere fortemente allarmati da questa corsa al livellamento sociale, alle riforme a substrato politico, alla messa in atto del programmismo di partito.*

c. m. f.

Consiglio dei ministri

## 65 miliardi stanziati a favore del Mezzogiorno

Roma, 19 febbraio.

Il piano per lo sviluppo economico delle provincie meridionali, la designazione del presidente e del vice presidente dell'IRI, provvedimenti per la zona apuana e il problema dell'assistenza alle imprese industriali mediante l'erogazione di finanziamenti e facilitazioni creditizie, sono stati discussi oggi al Viminale prima dal consiglio di Gabinetto formato dall'on. De Gasperi, dagli onorevoli Saragat, Pacciardi e Togni, e successivamente dal consiglio dei ministri.

*Per il piano a favore delle provincie meridionali sono stati stanziati complessivamente 65 miliardi di lire così ripartiti: 18 miliardi per lavori pubblici, due miliardi per opere ferroviarie, quindici miliardi per l'agricoltura; dieci miliardi per il fondo a favore delle aziende industriali artigiane e infine venti miliardi per opere stradali e di bonifica in Sicilia.*

I diciotto miliardi destinati ai lavori pubblici saranno così ripartiti: tre miliardi e 900 milioni per strade; cinque miliardi per la ricostruzione e il ripristino dei porti: di questi, due miliardi sono destinati al porto di Napoli, 4 miliardi e 600 milioni per la costruzione di opere igieniche e sanitarie, un miliardo per le case ai senza tetto, soprattutto a Napoli, un miliardo per l'edilizia scolastica, cento milioni per il consolidamento dell'abitato di Stigliano, 500 milioni per il riattamento degli istituti di beneficenza e assistenza.

Il consiglio, che tornerà a riunirsi domani, ha coordinato in un unico provvedimento il piano per il Mezzogiorno. Nella prossima seduta si procederà anche all'approvazione di un provvedimento per la ripresa economica nella zona apuana.

Circa l'I.R.I., l'on. Togni ha informato il consiglio che domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto legge sul riordinamento dell'ente e che pertanto entro la settimana occorre proporre al presidente della repubblica il decreto di nomina del presidente e del vice presidente.

A presidente sarà designato l'avv. Marchesano. La nomina dei tre esperti avverrà invece con decreto del presidente del consiglio su parere del consiglio dei ministri.

*Per quanto riguarda il finanziamento delle industrie del nord, l'on. Togni ha fatto una relazione al consiglio di gabinetto, sollecitando l'urgenza di ulteriori decisioni governative anche perchè i trenta miliardi del F.I.M. per il finanziamento delle industrie meccaniche, sono pressochè esauriti.*

L'on. Sforza ha informato il consiglio sulla relazione fattagli oggi dal dott. Zanotto Bianco, sui fatti di Mogadiscio. Il consiglio ha quindi approvato uno schema di provvedimento che accorda ai familiari dei caduti di Mogadiscio le pensioni di guerra e le altre provvidenze previste per i famigliari dei caduti in guerra.

*Una rapina alla Grand Guignol*

## Uccide due persone e tenta di suicidarsi

Cremona, 19 febbraio

Un duplice delitto è stato consumato nella nostra provincia la notte scorsa a scopo di rapina da uno sciagurato che, poi scoperto, ha tentato di uccidersi. L'orribile fatto è accaduto in una frazione del comune di Derovere: il mediatore Giovanni Bottari, recatosi in casa del negoziante in legnami Ferrari Giovanni dopo averlo, con una scusa qualsiasi, tratto in cantina, gli sparava contro un colpo di rivoltella, freddandolo. Salito al pianterreno si scagliava contro la moglie dell'ucciso che, spaventata, cercava di correre al piano superiore. Un garzone del Ferrari, certo Giuseppe Davò tentava di opporsi all'assassino, ma questi faceva fuoco anche contro di lui, uccidendolo all'istante.

Intanto la donna riusciva a rinchiudersi nella camera da letto e, lanciatasi alla finestra, chiedeva disperatamente aiuto. L'omicida allora si dava alla fuga. Stamane egli veniva trovato in un fossato con una grave ferita alla fronte: il Bottari aveva tentato di togliersi la vita con la stessa arma con cui aveva commesso il duplice omicidio. Il tentativo era fallito in quanto lo sciagurato era ancora in vita, ma egli aveva perso la vista avendogli il proiettile leso il nervo ottico. Indosso all'omicida furono trovate settantamila lire che risultano asportate al Ferrari.

### Smarrito o rubato il cammeo Pallavicini?

**Un milione a chi lo ritroverà**

Roma, 19 febbraio.

A proposito del prezioso cammeo smarrito, come è noto, dal direttore dell'I.N.C.O.M. Sandro Pallavicini un comunicato della questura di Roma informa che il gioiello era stato affidato al Pallavicini (che non era pertanto il proprietario) dal maggiore di cavalleria conte Carlo Piazzola, suo amico, con l'incarico di venderlo negli Stati Uniti dove il Pallavicini stava per recarsi. Si tratta di una fine miniatura settecentesca su avorio, incastonata in una cornice con 300 brillanti, che aveva fatto parte della collezione di Pierpont Morgan venduta all'asta, nel 1930, a Londra.

La polizia ha esteso le indagini a tutta Italia, frontiera compresa, ritenendo che si tratti di furto.

Un premio di un milione è stato fissato per colui che restituirà o fornirà le necessarie informazioni per il recupero dell'oggetto.

### Strillone assassinato a colpi di pugnale

Verona, 19 febbraio.

In vicolo Sorte è stato rinvenuto la scorsa notte il cadavere del 34enne Marcello Aldighieri, strillone di giornali. Il pover'uomo è stato ucciso a colpi di pugnale e le ferite sono così numerose anche alle mani da far ritenere che egli abbia tentato di difendersi disperatamente. Il suo corpo giaceva sul selciato colla testa appoggiata a una scatola di biscotti; poco distante erano il berretto con dentro seimila lire, e il pacco dei giornali, insanguinati. A quanto avrebbero accertato i medici, nessuna delle ferite era mortale e il decesso sarebbe avvenuto per dissanguamento. L'Aldighieri era stato visto per l'ultima volta verso la mezzanotte ai Bastioni, in compagnia di una donna. Egli aveva alcuni precedenti penali.

La polizia ha fermato tre persone, tra cui un siciliano, che sarebbe l'autore materiale dell'assassinio.

### La «pittrice dei fiori» è miracolosamente guarita

Intra, 19 febbraio.

Circa un mese fa, come i lettori ricorderanno, veniva ricoverata al nostro ospedale la «pittrice dei fiori», Giuditta Bertolotti, che versava in gravi condizioni: in un momento di follia suicida, ella si era inferte ben ventiquattro ferite di pugnale al ventre. Le premurose cure dei sanitari e il forte fisico della Bertolotti sono valsi a scongiurare ogni pericolo: ora la pittrice è stata dimessa dall'ospedale per essere ricoverata in una casa di salute.

# CRONACA CITTADINA

A LAVORI INCOMINCIATI

## Vivi dissensi sul progetto di riordino della stazione di P.N.

*L'esposizione fatta alla Camera di commercio dal Capo compartimento ferroviario ing. Savoja sul piano dei lavori progettati, ed in parte già iniziati, per un razionale assetto della stazione di Porta Nuova, ha dato motivo a commenti e rilievi indubbiamente degni di attenta considerazione.*

*Il concetto fondamentale di conservare l'edificio centrale per destinarlo ad un conveniente adattamento dei locali ed uffici in servizio dei viaggiatori, ha raccolto larghi consensi, purchè il superbo edificio sia liberato dai chioschi e dalle soprastrutture con le quali è stato deturpato, e sia quindi restituito alla sua originaria linea architettonica. In pari tempo le due aree adiacenti, verso via Sacchi e verso via Nizza, sgombrate e ripulite, dovranno essere utilizzate per una razionale riorganizzazione del movimento stradale urbano che tanto interessa la stazione.*

*Si hanno invece vivi dissensi circa il modo col quale, secondo il progetto predisposto dalle ferrovie, verrebbe utilizzata l'area compresa fra le due ali del fabbricato, precedentemente coperta dalla demolita tettoia. Su questa area, che ha la lunghezza di m. 140 per 50 di larghezza, verrebbero eseguite tre costruzioni, separate fra loro da giardinetti e destinate rispettivamente all'atrio d'ingresso, alla biglietteria ed alle sale d'attesa, dalle quali il pubblico accederebbe al fascio dei binari di arrivo e partenza dei treni. Le tre costruzioni sarebbero collegate per mezzo di due lunghi corridoi laterali, in modo da permettere ai viaggiatori di passare da un locale all'altro senza traversare i giardinetti, il che sarebbe certamente comodo nei giorni di maltempo.*

*La strana disposizione progettata per questi locali appare invero mal rispondente alle necessità ed al decoro della principale stazione di un grande centro di vita e di lavoro quale è Torino, e riteniamo che le ferrovie vorranno studiare e trovare una migliore e più logica soluzione.* e. c.

### Comitato per la difesa dell'industria torinese

Tre segretari della C. d. L. — Grassi, Enrico e Chiappo — si sono ieri recati dal Prefetto e gli hanno dichiarato che la situazione nella quale vengono a trovarsi i lavoratori torinesi diventa sempre più critica. «Le continue minacce di licenziamenti — essi hanno sostenuto —, la sospensione del lavoro, le riduzioni di orario, il ritardo nel pagamento di salari e stipendi hanno causato un diffuso senso di accentuato malcontento che potrebbe sfociare in vaste agitazioni se le autorità competenti non provvederanno tempestivamente con misure atte a migliorare la situazione».

Stamane la segreteria della C. d. L. al completo con la più alcuni dirigenti di vari Sindacati parte per Genova dove prospetterà al Segretario generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio, la situazione sindacale ed economica torinese.

Sempre per discutere lo stesso argomento si sono riuniti alla C. d. L. rappresentanti di tutti i Consigli di gestione. I diversi oratori — è la mozione approvata di massima al termine della seduta — sottolineata la gravità della crisi, ne hanno addossate le responsabilità più forti alla politica governativa ed alla classe padronale.

La mozione termina con un appello a tutte indistintamente le organizzazioni e ai gruppi politici per la costituzione di un «Comitato per la difesa dell'industria torinese».

**Nuova Assoc. Pensionati Statali** — Assemblea, domenica alle 15,30, alla sede di via G. Verdi 2.

### Un po' di neve

*Dopo tre giorni di freddo non eccessivamente rigido (4,3 sotto zero ieri) che ci ha fatto tuttavia rimpiangere i 17 gradi di calore regalati dal Carnevale, abbiamo avuto anche noi un po' di neve, a fiocchi radi e timidi, quelli che i nostri vecchi definiscono i «palarass» di marzo. E pensare che già si temeva una fioritura troppo precoce degli alberi! Non tutto il danno viene per nuocere.*

*Questo mutamento di temperatura è provocato da una massa ciclonica che viene dalla regione siberiana e sia per dissolversi in quella africana ed i meteorologi prevedono che non durerà a lungo. Questione di pochi giorni, poi dovrebbero riapparire i segni della dolce primavera, che quest'anno promette un anticipo sulla data astronomica del 21 marzo.*

### I figli di Gramsci a Torino

Oggi i figli di Antonio Gramsci vengono a Torino per visitare i luoghi dove il loro padre compì gli studi, iniziò e condusse le battaglie politiche antifasciste. Delio e Giuliano Gramsci visiteranno gli stabilimenti Fiat-Mirafiori e Aeritalia, e la piccola soffitta dove il loro padre viveva e studiava.

*La campagna elettorale*

## Il pensiero dei liberali

Abbiamo pubblicato in precedenza dichiarazioni di esponenti della D. C., del P.S.L.I., del P. C., del P.S.I., dell'U. Q. e del P.N.M. Ora pubblichiamo il pensiero dei liberali on.li Villabruna e Badini Confalonieri.

L'onorevole Villabruna ci ha detto: «Mi trovo a Roma per definire alcuni dettagli riguardanti la scelta dei candidati e la compilazione delle liste che saranno presentate in Piemonte dal blocco. Il partito liberale, pur partecipando a tale blocco, mantiene inalterata la sua struttura e il suo programma. D'altronde i principi programmatici sui quali il blocco nazionale intende impostare la campagna elettorale sono di carattere schiettamente liberale e democratico.

La costituzione del blocco nazionale corrisponde a un'esigenza insistentemente reclamata dall'opinione pubblica, la quale, non a torto, ha sempre disapprovato che al momento delle elezioni le forze politiche affini si presentino con liste separate, creando così una vera selva di liste concorrenti e generando confusione e incertezze nel corpo elettorale.

Il partito liberale, pur riservandosi di differenziarsi nettamente nella campagna elettorale dalla democrazia cristiana, conserverà la sua leale collaborazione con il governo di De Gasperi, soprattutto in quanto rivolta al mantenimento dell'ordine e al risanamento economico e finanziario del paese. Malgrado la grave frattura provocata nel campo liberale dal periodo fascista, in Piemonte l'idea liberale conserva ancora salde le sue radici: la fede nel metodo liberale e democratico instaurato da Giolitti conta numerosi seguaci: ho perciò ragione di ritenere che — nelle prossime elezioni — il partito liberale non soltanto conserverà le posizioni raggiunte nelle precedenti elezioni, ma conseguirà un più lusinghiero successo.

Il Sottosegretario on. Vittorio Badini Confalonieri, Sottosegretario di Stato per la giustizia, ci ha dichiarato: «L'attuale alleanza governativa dimostrando equilibrio e collaborazione armonica delle diverse energie, e con i lusinghieri risultati ottenuti in molti campi della vita nazionale, non ovvia soltanto agli inconvenienti insuperabili del tripartito, non risponde soltanto ad una necessità del momento, ma si proietta — secondo l'augurio che è contenuto nel recente appello del governo — nel futuro, anche al di là delle elezioni, sotto i migliori auspici. Nessun commento mi sembra che occorra alla parte più reale e positiva dell'appello stesso: "La sopraffazione di una parte all'interno sarebbe il preludio della guerra civile; e la guerra civile aprirebbe il varco ad un conflitto armato di popoli". Per questo motivo e per evitare la polarizzazione delle forze intorno alla democrazia cristiana e al comunismo, è sorto il blocco nazionale, in cui confluisce ogni forza che ha per comune denominatore il liberalismo».

### BORSE

Il mercato ha trattato in apertura una tendenza debole, dovuta a vendite piuttosto estese di Montecatini e di Viscosa. Il denaro è intervenuto poco dopo con grande profusione, ma è nuovamente svanito quando una maggiore insistenza di offerte sui valori citati ha fatto cedere in qualche misura anche le altre voci. Al [illegible] registrate perdite di rilievo, mentre l'equilibrio raggiunto a fatica veniva ulteriormente compromesso. Titoli di Stato bene assorbiti. Dopoborsa azionario più pesante.

| Titoli | 18 | 19 | Titoli | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren. 3% | 67 50 | 68 — | Fiat | [illegible] | [illegible] |
| Red. 3½ | 83 50 | 83 25 | Isotta | 46 — | 45 — |
| » f. c. | 83 50 | 83 50 | Savigl. | 700 — | 690 — |
| Red. 5% | 69 20 | 69 10 | Nebiolo | 313 — | 313 — |
| » f. c. | 69 30 | 69 15 | Incet | 305 — | 305 — |
| Ren. 5% | 87 80 | 87 90 | Micro. | 1140 | 1140 |
| » f. c. | 87 90 | 87 90 | Piaggio | 690 — | [illegible] |
| Red. 5% | 88,50 | 88 85 | Ilva | 177 — | 180 — |
| » f. c. | 88,50 | 88 85 | Arsenal | 200 — | 200 — |
| Red. 3½ | 66 80 | 66 80 | Viscosa | 2250 | 2020 |
| » f. c. | 66 80 | 66 90 | Olr | 2800 | 2800 |
| » 5% | 80 75 | 80 75 | Snia | 600 — | 600 — |
| » f. c. | 80 75 | 81 — | Aosta | 1292 | 1250 |
| Bon. 49 | 99 30 | 99 40 | Rum. | 180 — | 178 — |
| » 50 | 99 95 | 99 10 | M. gen. | 991 — | 990 — |
| » 50-51 | 98 875 | 98 65 | Montecat. | 251 — | 212 — |
| » 51 | 99 60 | 99 30 | Zenith | 1019 | 1000 |
| » 51 4 | 93 20 | 93 [illegible] | Unione | 490 — | 475 — |
| Bon. 48 | 99 40 | 99 50 | Cert. | 2850 | 2850 |
| » 50 5 | 98 80 | 98 70 | Burgo | 3094 | 2990 |
| Ferr 3% | 298 — | 298 — | Paper | 2950 | 2950 |
| Irl 4½ | 475 — | 475 — | Toro P. | 900 — | 900 — |
| Bn 4½ | 500 — | 500 — | M.A.I. | 9180 | 9000 |
| Imm 4½ | 670 — | 670 — | Stella | 96 — | 96 — |
| Imm 4½ | 710 — | 690 — | Pirelli | 2180 | 2080 |
| Tord 4½ | 420 — | 415 — | Mar. C | 500 — | 500 — |
| » 5% 33 | 315 — | 315 — | Bade | 600 — | 560 — |
| » 5% 37 | 295 — | 295 — | Sarde | 46 — | 55 — |
| S. Paolo | 440 — | 440 — | Ferro | 390 — | 390 — |
| » 4% | 448 — | 445 — | Siem | 420 — | 420 — |
| » 5,5% | 381 — | 383 — | West. | 770 — | 780 — |
| Mig. | 444 — | 450 — | Perm. | 500 — | 500 — |
| » 4% | 450 — | 450 — | Olivet. | 510 — | 510 — |
| Ital 5% | 400 — | 400 — | [illegible] | 215 — | 215 — |
| Fond. S | 910 — | 910 — | Selle | 925 — | 894 — |
| A. Gen. | 10.900 | 9950 | L. Angel | 490 — | 490 — |
| Medit. | 2150 | 2275 | Falck | 6000 | 6000 |
| Merid. | 1730 | 1700 | Borgo | 6750 | 6725 |
| Ter. M. | 101 — | 100 — | Cotone | 1450 | 1400 |
| Pelgas | 26 50 | 26 — | [illegible] | 710 — | 700 — |
| Sip | 945 — | 945 — | Lanza | 3000 | 3000 |
| Terni | 260 — | 263 — | Aniele | 1060 | 1060 |
| P.O.S. | 210 — | 210 — | Asp. P | 1000 | 1000 |
| Unes | 247 — | 247 — | [illegible] | 620 — | 600 — |
| Sed | 2300 | 2300 | Sarti S | 3500 | 3500 |
| Sess | 395 — | 395 — | Silos | 3300 | 3300 |
| Marelli | 520 — | 510 — | Riunion | 3300 | 3300 |

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1619; New York: vers. 575,15[illegible]; [illegible] 571,15[illegible]; Svizzera 1[illegible]. Valute invariate.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

*L'avvelenatrice del marito davanti ai giudici*

## "Non volevo ch'egli morisse ma solo che si ammalasse"

### L'amante cieco si proclama innocente e riversa ogni responsabilità sulla donna

Un'altra avvelenatrice in Assise, il delitto tipico della donna.

L'imputata Santina Favaro, vedova, per sua iniziativa del contadino Severino Berra, è di Pino d'Asti, e del suo delitto si è discorso molto nell'Astigiano, dove tanto lei quanto il suo complice e coimputato Giovanni Berra, cugino del morto, erano notissimi. I due amanti non hanno l'aspetto fatale. Lei è un tipo insignificante di contadina, sciatta, più brutta che bella. Tiene il capo chino e nasconde alla curiosità del pubblico il viso. L'imputato preferisce stare in piedi, teso ad ascoltare attentamente le voci dell'aula. E' cieco dalla nascita e anche lui è un tipo insignificante. Faceva il cestaio nello stesso cortile dove abitava la Favaro. Suonava nell'orchestra del paese la fisarmonica: dove il marito della donna suonava il trombone. Ma fra i due non c'era armonia perchè il marito sospettava della moglie e il cieco lo vedeva, diremmo, come il fumo negli occhi.

Ma cieco era, sotto un certo punto di vista, anche il marito. La Santina lo aveva già tradito una volta, e questi l'aveva querelata. Allora il cieco s'era intromesso perchè il marito ritirasse la querela. I due coniugi vivevano perciò separati; ma non avevano rotto tutti i rapporti, e ogni tanto la gaia consorte si recava a trovare il marito. Però frequentava pure il cieco suonatore di fisarmonica.

La donna la sera dell'8 luglio s'introduceva nell'abitazione del marito assente e gli versava, in una bottiglia d'acqua che lasciava poi sul tavolo della cucina, dell'arsenico in polvere. Il disgraziato nella notte bevette di quell'acqua e due o tre giorni dopo moriva fra atroci spasimi.

Appena arrestata ammetteva di avere avvelenato il marito per disfarsene e accusò l'amante di averla consigliata e incitata.

— Occorre — le diceva — un colpo solo ma ben dato: o una bastonata nella testa o una coltellata, ma precisa, se no egli si difenderà e ti accuserà.

La donna preferì l'arsenico di cui è facile ai contadini provvedersi per necessità rurali. Sei mesi dopo, però, Santina modificò al giudice istruttore la sua versione. E questa ha ripetuto ieri in udienza. Ha detto:

— Non volevo uccidere mio marito. Volevo soltanto procurargli un leggero malessere in modo che lo potessi assistere e così riappacificarmi con lui.

Alla imputata si fa l'accusa di avere chiamato il medico soltanto il giorno dopo, sicchè il sanitario trovò il poveruomo già in stato comatoso. Ma essa controbatte dicendo che anche i parenti non s'impressionarono delle condizioni del disgraziato. E ripete che fu il Berra a spingerla al veneficio dicendo: «Il suo posto è al cimitero».

Alla fine, l'imputata ha negato di avere avuto una relazione intima col cieco, per quanto il Presidente le contesti che nella giornata dell'avvelenamento si recò tre volte a colloquio con l'amante.

— No, una volta sola — risponde l'imputata.

Il cieco ha fatto una esposizione pacata e sobria dei suoi rapporti con la Favaro. Era in buone relazioni di vicinato e sovente essa gli raccontava i suoi guai domestici. E allora le dava dei suggerimenti sul come contenersi.

— Il marito era mio cugino — afferma l'imputato — e non avevo ragione di sopprimerlo. E la Favaro aveva già avuto rapporti con altri e non me ne importava niente.

Pres. — Ma essa vi ha ripetutamente accusato di averla spinta al veneficio.

— Ha detto il falso! — risponde sempre pacatamente il cieco. Il quale parla bene, correttamente, in italiano, e deve essere provvisto d'una certa intelligenza se in paese molti ricorrevano a lui per molte faccende, tanto che lo chiamavano «il Codice».

E il Presidente, avv. Bersezio, con arguzia gli [illegible]: — Voi che conoscete... la legge, pensate che il vostro caso è grave.

Nel corso dell'udienza s'è avuto un intervallo di 10 minuti di «porte chiuse» per ragioni morali. La imputata deve spiegare alla Corte certi trattamenti fattile dal marito. Il quale, essendo defunto, non può contestare le accuse sulle quali noi tiriamo un velo.

I testi finora interrogati, e quasi tutti parenti della vittima, non hanno aggiunto circostanze notevoli.

## Salva un ottantenne che s'era buttato in Po

Ad una drammatica scena doveva assistere ieri verso le 18,30 il barcaiolo Giuseppe Bobba, mentre colla propria barca risaliva il Po all'altezza del Ponte Umberto. Improvvisamente [illegible] dal lato che costeggia il Valentino, si distaccava, proprio dal parapetto del ponte, una massa scura che precipitava con un tonfo sordo nelle acque del fiume. Il Bobba, presumendo trattarsi di un gesto suicida, si slanciava prontamente e riusciva dopo lunghi e strenui sforzi a riportare a riva il corpo di un uomo dell'apparente età di 70 anni. Fra l'infuriare della neve il barcaiolo tentava di rianimare lo sventurato, mentre alcuni passanti, prontamente intervenuti, facevano trasportare il poveretto al vicino ospedale San Giovanni, dove veniva ricoverato con prognosi riservata. A tarda sera si è riusciti ad identificarlo per certo Battista Baracco, di 78 anni, residente in via Buronzo 3.

### E' morto il Direttore della Biblioteca Civica

Si è spento ieri dopo breve malattia, nella sua abitazione di via Lamarmora 68, il direttore della nostra Biblioteca Civica, prof. Luigi Madaro. L'insigne bibliofilo, che lascia profondo rimpianto fra i suoi collaboratori, era nato a Lecce nel 1886 e diresse la Biblioteca Civica di Torino fin dal 1926.

### NOTIZIE SPORTIVE

#### Gli allenamenti calcistici

Anticipati al mattino, ieri, gli allenamenti del Torino e della Juventus. I granata hanno giocato contro il Volpiano sostituendo, all'attacco, Loik con Martelli e tornando, nella mediana al trio Grezar-Rigamonti-Castigliano. Numerosissime le reti. Nel pomeriggio i «ragazzi» si sono misurati con una squadra mista comprendente Biglino, Ossola, Bani, Carello, Ferraris e Loik.

Tutti presenti, i bianco-neri, allo Stadio. Contro una formazione che si valeva anche delle prestazioni di Arpas, Angeleri, Dalmonte e Caprili, i titolari si sono presentati con: Sentimenti IV — in porta degli allenatori —, Gibellini, Kincses; Gergoli, Parola, Locatelli; Muccinelli, Cesarini, Boniperti, Magni, Sentimenti III. La partita, giocata del resto con scarso impegno, è durata una quarantina di minuti, durante i quali sono state segnate numerose reti da ambo le parti. Rava e Depetrini, che hanno ieri limitato l'attività ad esercizi fisici, saranno domenica in campo, per cui contro la Sampdoria non sono annunciate novità.

Kincses, che dopo l'allenamento accusava dolori al ginocchio, sarà accompagnato a Novara per essere sottoposto a visita medica da uno specialista, dato che si teme una lesione del menisco.

## Divise militari sequestrate in un magazzino di via Baretti

Carabinieri del gruppo interno al comando di ufficiali e di sottufficiali hanno, ieri mattina alle 11, eseguito una perquisizione nel magazzino della ditta I.A.M.C. (Industria di abbigliamento militare e civile) di via Baretti 10 e sequestrato numerose divise e un notevole quantitativo di stoffa grigio-azzurra in pezza. Altre divise sono state ritrovate in cinque casse che, caricate su un camion, dovevano essere inviate a Bra. Il materiale sequestrato è stato inventariato e con due camioncini trasportato alla Caserma «Podgora».

Pare che siano state sequestrate 500 bustine di tipo militare su alcune delle quali sarebbe impressa una stella in campo bianco, 300 paia di calzoni e 150 giubbe; le pezze di stoffa sarebbero 54 per circa tremila metri. La foggia delle giubbe — secondo quanto ci si dice — è simile a quella delle «giacche a vento» degli sciatori: chiuse sul petto, lunghe fino alle anche e ben modellate; una fascia elastica a mezza vita le rende aderenti al corpo.

Il maggiore comandante il gruppo interno dei carabinieri, interrogato dai giornalisti sul motivo e sulla portata dell'operazione, ha dichiarato: «I carabinieri, in seguito a denuncia che notevoli quantitativi di stoffa di illecita provenienza giacevano nel magazzini della I.A.M.C. di via Baretti n. 10, vi effettuavano una perquisizione e sequestravano, in attesa dello svolgimento delle indagini, stoffe e divise già confezionate. Quella eseguita dall'Arma è una operazione di polizia giudiziaria».

L'Ufficio politico della Questura, informato dei risultati della perquisizione, ha fatto eseguire indagini ed ha appurato che tali divise erano uguali a quelle già indossate da centocinquanta partecipanti ad un congresso svoltosi recentemente a Genova.

Altre informazioni dalle fonti ufficiali non è stato possibile ottenere; il riserbo mantenuto è spiegabile poichè le indagini sono ancora in corso. Secondo quanto si diceva nel magazzino di via Baretti la stoffa proverrebbe da Prato e la ditta avrebbe ricevuto una ordinazione di mille divise che gli interessati avrebbero ritirato individualmente pagandone soltanto la fattura.

## Lettere al giornale

### Contro l'ora legale

*«A tre anni dalla fine della guerra — ci scrive il lettore Antonio Chizzo — non si vede per qual motivo si debba continuare, d'estate, con il sistema dell'ora legale. Se ha lo scopo di far risparmiare elettricità, vi fallisce completamente, anzi ottiene l'effetto opposto, costringendo molta gente ad alzarsi quando è ancora buio; perciò, consumo supplementare di luce. E se non serve a questo, a che altro serve? A fare ammattire la gente ed a creare confusione, come se di confusione in giro non ce ne fosse abbastanza? Decisamente, non c'è che una soluzione: abolirla».*

*Altri lettori ci hanno scritto sull'ora legale. Uno di essi, pur protestando contro gli inevitabili inconvenienti che comporta, non ritiene sia il caso di abolirla. Osserva, invece, giustamente, che è ancora troppo presto per mandarla in vigore e che, se la si vuol applicare, si attenda almeno sino a primavera inoltrata. L'ora legale è nata come "ora estiva" (così si chiama, per esempio, in Inghilterra) e come tale ha i suoi vantaggi: d'inverno, evidentemente, è un contro senso.*

## CONCERTI E SPETTACOLI

### Donizetti commemorato da Gianandrea Gavazzeni

La ricorrenza, quest'anno, del centenario della morte di Gaetano Donizetti è stata ricordata nella sede dell'Unione Culturale dal maestro Gianandrea Gavazzeni, il quale fra gli studiosi di musica è il meglio designato a trattare del Bergamasco, che tanto posto occupa nell'operistica dell'Ottocento. Il Gavazzeni infatti, scrittore squisito e musicista esimio, ha già documentato con più d'un volume quanto bene conosca il carattere e il valore artistico del Donizetti e com'egli intenda la critica fervida e misurata anche d'un argomento caro e amato. La conferenza vivace lucida, quanto serena e fondata, fu ascoltata con interesse costante e applaudita con compiacimento e convinzione.

### Al Conservatorio

Composizione ben quadrata e organizzata in una forma severa e in vari movimenti e accenti, Concitato, Grave, Grottesco, il Trio in re di Ettore Desderi fu egregiamente eseguito dall'autore, pianista, dalla violinista Adelina Demo Rissone e dal violoncellista Egidio Roveda; dallo stesso autore e dalla cantatrice Andreina Dessderi Rissone furono anche presentate alcune liriche su testi italiani e piemontesi, con lusinghiero successo (La Piemontèisa).

Associatosi al valente violoncellista Ugo Scabia, l'arpista Mirella Zylberstajn Vita, che a Torino nacque e ora v'è ritornata dal Sud America, ha dato prova di una maturità piacevole e sicura. Scarso il repertorio dell'arpa, scarsissimo e fittizio quello dell'arpa col violoncello. Quindi molte trascrizioni nel programma, alcune meno, altre più lontane dall'originale, e i nomi: Aldrovandini, Frescobaldi, Bach, Cherubini, Boccherini; e, col nome del trascrittore Roberto Lupi, alcuni pezzi per liuto. Festose accoglienze (Unione musicale studentesca).

a. d. c.

### AL CRISTALLO: *Tragico segreto*, di V. Minnelli

Un film americano di fresca data (1946), un «thriller» con ambizioni psicologiche, la storia di un sospetto che diventa angoscia, di un'angoscia che diventa terrore. Un giovane ingegnere, afflitto da un sentimento d'inferiorità e geloso marcio del fratello, che ha tutte le qualità che mancano a lui, riesce a conquistarsi notorietà e ricchezza commettendo un delitto. Sposata poi la figlia di un chimico, le colorisce l'odiato fratello a nere tinte, e a ogni accenno ch'ella faccia di lui, dà in escandescenze. Sorge nella donna un morboso desiderio di conoscere il cognato, misteriosamente assente, e la cui ombra incombente su lei e il marito minaccia di distruggere la loro felicità. Il sospetto che il marito lo abbia ucciso la assilla, e la curiosità circa l'uomo irreperibile diventa smania, smania di ritrovarlo per provare a se stessa che il marito è innocente. Ma lo [illegible] ella non lo ama più, gli ha letto nell'animo, e la ricerca del cognato è già una attrazione, un incanto amoroso. Come il marito se ne accorge, gli cade la maschera, e con fredda determinazione si accinge a uccidere la donna; ma un cavallo bizzarro entra a tempo tra i due e uccide lui. Il film insiste con abilità sul tema ossessivo, adoperando mezzi più appariscenti che pellegrini. Certi giochi di ombre, certi violenti sussulti, ricordano la scuola di Hitchcock, ma [illegible] la scuola Katharine Hepburn è un'[illegible] protagonista. Robert Taylor è sobrio e efficace pur nelle parte disadorna del marito guasto. Robert Mitchum, Jayne Meadows e Edmund Gwenn li affiancano degnamente.

#### TEATRI E RITROVI

**Carignano:** 21 Riv. Osiris-Viarisio «Domani è sempre domenica».

**Castellino:** 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Dirett. M.o Canfora. Cantano E. Petrone, S. Accardi.

**Club La Florida:** p. Solferino Tel. 551-330 Matinée Dans. 17-19, ore 21-1 Orch. Pavesio. Canta Donà.

**Smeraldo Danze:** prenot. 682-470 via Goito 5. Tratt. 17, 21 Gran serata chic raduno dell'eleganza.

**Principe:** 21 Orch. Moreno. E Costanzo. Chic premi, toilettes.

**Eden Danze Inverno** (p. Statuto c. Beccaria) Tel. 52-470. Ore 21.

**Gay:** 2 Orch. Dixieland Silvestro, Quart. Clerici. Solista Di Cuneo Estras. mod. Borsetta G. Fontana.

**Eldorado Danze Club,** v. G. Medici 112; ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa

**La [illegible]:** Domani ore 16 e 21. Ore 16: Matinée dei bancari.

**Augustus:** Orch. Canessa 17 e 21

**De Benedetti:** Danze ore 21.

**Lutrario:** Ore 21 Orch. Masutti.

**Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze.

#### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «La città del peccato» James Cagney e Ann Sheridan.

**Astor:** Per chi suona la campana; con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10 - 16 - 18,36 - 21,20.

**Corso:** «Solo chi cade può risorgere» con H. Bogart, L. Scott.

**Doria:** Per chi suona la campana con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10 - 16 - 18,36 - 21,20. Ore 10,15: Spett. a prezzo ridotto

**Reposi:** ap. 14 «Deliziosamente pericolosa» con Jane Powell, Grandi Spett. Varietà ore 16,15 e 21,15

**Metro-Cristallo:** Oggi prima «Tragico segreto» (M. G. M.) con Katerine Hepburn e Robert Taylor.

**Vittoria:** «Conta solo l'avvenire» con Claudette Colbert, O. Welles.

**Augustus:** «Solo chi cade può risorgere», H. Bogart, L. Scott.

**Alexandra** (via Sacchi 18): «Tempesta d'anime» con Carlo Ninchi e Vera Carmi.

**Ideal:** «Il ritorno di Montecristo» Louis Hayward, Barbara Britton.

**Nazionale:** «Come persi la guerra» con Macario. L. 80 e L. 120

**Torino:** «Notte senza fine» Teresa Wright, Robert Mitchum. Ap. 10.

**Statuto:** «Il prigioniero» con Doroty Lamour e Tyrone Power

**Massimo** (v. Montebello ang. v. Po) «Tangeri» Maria Montez, Sabù, Robert Paige, P. Foster. Pl. L. 80

**Lirico:** «Il ritorno di Montecristo» Louis Hayward e Barbara Britton.

**Hollywood:** «Il prigioniero» con Doroty Lamour e Tyrone Power.

**Principe:** «Il magnifico avventuriero», Gary Cooper e Young. U. 22.

**Alpi** «Sangue e arena» Tech. Power

**Regina:** Conquistatore Messico, V

**Asti:** «Sua altezza e il cameriere» con Hedy Lamarr e R. Walker.

**Olimpia:** «L'incubo del passato».

**Po:** «Violenza» con Bellità.

**Romano:** Sangue e arena (Power).

**Lamarmora** (v. Cernaia 14 ingr. v. S. Dalmazzo) Situazione pericolosa

**Sanfelice** v. Giusti 3. Ap. ore 10: «Martin Eden» Glenn Ford U. 22

**Lux:** «Singapore» con Fred Mac Murray e Ava Garner.

**Imperiale:** Commedia è finita. V

**Italiano:** «Donne» Joan Crawford.

**Vinzaglio** «Notorious» I. Bergman

**Esperia:** «Il bandito» Nazzari.

**Eliseo:** «Il filo del rasoio» Power.

**Frejus:** «Il ponte di S. Louis Rey» e Rivista. Platea L. 60.

**Nuovo** Segretario mezzanotte. Riv.

**S.Paolo** «Notorious» con Bergman

**V. Veneto:** «Eroi nell'ombra»

**Cerallo:** Accadde nella 5a strada.

**Radium** Il conte di Montecristo. V.

**Astra:** «La schiava del Sudan».

**Excelsior:** «La venere pacestrice».

**Cinestar:** «La grande illusione» con Jean Gabin e Dita Pario.

**Odeon:** «Nel mar dei Caraibi».

**Tiffany:** «L'oro del demonio» e Rivista Comp. Nino Re.

**Fortino:** «Calcutta» Ladd, e Riv. Parravicini-Fiorenti. 16,30-21.

**Adua:** Febbre dell'oro nero. Var.

**Brescia:** «Fuggiasco» Mason. Var.

**Monviso:** «La valle del destino».

**Palermo:** «Texas» Claire Trevor.

**Sociale:** «Musica indiavolata»

**Colosseo:** «Non parlare baciami».

**Piemonte:** «Il filo del rasoio».

**Moderno:** Bernadette, Jones R. 14

**Italia:** «Jess il bandito» e Comp. Rivista Orbecchi. Ore 21.

**Sparta:** «Abbasso la ricchezza».

**Apollo:** «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford e J. Carson.

**Lucento:** Sotto cielo delle Haway.

**Diana:** «L'ultimo pellirossa».

**Dora:** «Avventura a Washington»



## ECHI DI CRONACA

**L'E.N.A.L. PROVINCIALE COMUNICA** di avere a disposizione dei lavoratori, pacchi alimentari al prezzo di L. 1900 caduno, così composti: Kg. 3 pasta bianca americana; Kg. 3 farina americana; Kg. 3 zucchero raffinato; n. 9 tavolette cioccolato 100 gr. caduna. Il pacco è consegnato all'atto del versamento.

**GALLERIA D'ARTE,** *Castore, via Stampatori 4,* tel. 59-585. Questa sera, ore 21 e domani alla stessa ora ultime due vendite all'asta di oggetti d'arte ed arredamento. L'affluenza e gli acquisti del pubblico provano una volta di più il crescente interesse che suscitano le vendite della Galleria Castore.

**S. VINCENT,** servizio giornaliero di lusso. Autoservizio S.A.D.E.M. partenze: feriali ore 9, festivi 14,30; ritorno ore 2. Prezzo di andata e ritorno L. 1.100. Prenotazioni partenze *Pier Busseti, Galleria S. Federico* 66, tel. 51-477; chiosco piazza Carlo Felice, tel. 59-550. A.T.I.V., corso Siccardi 9, tel. 47-082. Prenotate per telefono vi saranno inviati i biglietti a domicilio senza aumento di prezzo.

**IL MIGLIOR PRANZO** al miglior prezzo! *La Taverna Dantesca, via Nizza 5,* T. 61-116 lancia il «pranzo propaganda» a L. 300 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

**RUFFATTI HA INIZIATA** la tradizionale liquidazione annuale di biancheria e articoli abbigliamento maschile. *Via Acc. Scienze 9.*

**TAPPEZZERIE** in carta vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di Via Madama Cristina 116* angolo corso Dante.

**MALATERRA** ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi 29 e via Milano 14.*

**MARISA MALERBA** per pochi giorni e per fine stagione, eccezionali ribassi per abiti, mantelli, tailleurs, camicette. *V. Roma 11.*

**Nozze d'oro** — I signori Anna Rocca e cav. uff. Giovanni da Col festeggiano oggi le loro nozze d'oro, presente il figlio comm. Aldo da Col, direttore generale della SIPRA.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (To. I, m. 304,3). - 11: Orchestra Campese - 11: Radio Naja - 13,30: Cantando al pianoforte con Pavesio - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borse di Torino e Genova - 17: Violoncellista Giorgio Lippi - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Orchestra Cetra - 20,40: Avanti c'è posto - 21: Dal Conservatorio di Torino: Concerto sinfonico diretto da Gianandrea Gavazzeni (con A. Cortot).

**Rete rossa** (To. II, m. 221,1). - 13,13: Orchestra Gentili - 14,00: Discoteca - 14,30: Orchestra armonica - 17: [illegible] - 17,30: Quartetto di sassofoni di Parigi - 18,30: Per i piccoli - 19: Il vostro amico - 20,22: Radiodiorama - 20,40: Sorrisi musicali - 21,00: Specchio a tre luci - 21,30: Canzoni - 22,00: «[illegible]»

**Associazione italiana per i rapporti culturali con l'U.R.S.S.** — Domenica, alle 10, nel Cinema Italia (via Nizza 130) sarà proiettato il film sovietico (parlato in italiano): «Sangue sulla sabbia».

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 4,3; *massima* + 1,1; *media* + 0,1; *pressione* 739; *umidità* 70; *vento debole; cielo nuvoloso, neve.* Previsioni: *le condizioni atmosferiche tendono a lento miglioramento. Qualche nevicata isolata sulle zone alpina e prealpina. Temperatura in lieve aumento.*

### STATO CIVILE

Mò Elena ved. Bernese, a. 86; Dell'Oggi Giovanna ved. Scappino, a. 81; Rovere Franca, a. 7; Valle Francesco, a. 56; Fontana Rosina m. Borgogno, a. 69; Dellosta Prospero, a. 71; Ferrero Stefano, a. 76; [illegible] Ferdinando, a. 62; Bellingo Giuseppe, a. 23; Valletato Elvira ved. Marbona, a. 81; Borio Candido, a. 66; Sara Maria m. Andreoli, a. 87; Calcia-Gaudino Giovanni, a. 38; Piana Pietro, a. 80; Bernasconi Maria ved. Robetto, a. 74; Bosino Maria m. Ferrero, a. 88; Maggiora Dionigi, a. 61; Delfino Anna m. Genti, a. 46; Scaramore Teresa ved. Ferraglio, a. 76; Rapalli Margherita m. Michiardi, a. 54; [illegible] Gentilin, a. 76; Falvet Maria ved. Long, a. 74; Caboll Giovanni, a. 42; Passaloli Ernesta, g. 6.

Il 19 febbraio alle ore 14,15
**Aurelia Aloisti**
vedova del Notaio Fenocchio di S. Stefano Belbo, logorata da grave malattia, cui non valsero le cure radiologiche più moderne, e da ancor troppo recenti disgrazie famigliari, rendeva l'anima a Dio, al Quale era tanto devota nella sua vita che fu unicamente dedita al bene dei suoi cari conservando fino all'ultimo un altruismo esemplare ed il dolore per un male non meritato, munita dei Conforti religiosi. (50671)

Ne danno desolati l'annuncio il figlio Renzo, studente in Giurisprudenza, la mamma, le sorelle Rosina e Maria, i cognati Angelo e Bice, i nipoti, e i parenti tutti, agli amici, coi quali non può che lasciare un profondo ricordo. I funerali avranno luogo in Torino il 21 febbraio alle ore 14,30, partendo da Via Bligny 8.

Ieri è stata tumulata con francescana semplicità nel sepolcreto di famiglia la salma di
**Timermans Eugenia v. Velino**
Il figlio Avv. Giuseppe con la moglie Maria Cugno e figlia Giulia Carmela, il cognato, i nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti per volontà della defunta.
La famiglia non prenderà il lutto e ringrazia fin d'ora coloro che si uniranno al grande dolore.
Torino, 20 febbraio 1948.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-519

Dopo una vita consacrata alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
**Scardi Luigi**
d'anni 61 - Esercente
Ne danno il triste annuncio la moglie Brondo Alessandrina, il figlio Alberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianezza il giorno 21 c. m. alle ore 15,30, tram partenza Porta Palazzo ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ieri ai suoi cari il
**Geom. Pataccia Firmino**
Ne danno l'annunzio la moglie Graziarola Rosina, la sorella Severina, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 14,30, da corso Francia n. 30.
Per espressa volontà del caro Estinto, non fiori, e non lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Do. Fun. Pax, v. S. Tommaso 6, t. [illegible]

E' mancata ai suoi cari
**Ariotti Angela n. Montarolo**
Ne danno il triste annunzio: il marito Bartolomeo, il figlio Carlo con la moglie Camilla Chiron e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 9,30 da Via Cherubini n. 55.
Pompe Funebri [illegible] e C. - Tel. 41-[illegible]

La sorella Vittoria col marito Luigi Novelli e figlio Adriano, e l'affezionata Nuora Adamo, nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa di
**Ogliaro Alfonso**
morto a Mauthausen il 20 febbraio 1945, con accorato rimpianto lo ricordano e quanti ne conobbero le elette doti dell'animo e della mente. (21395

La S. A. Fornaci Cava, l'Impresa Ing. Martini e l'Impresa Cenia ricordano l'amico e consocio ALFONSO OGLIARO.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
**Felice Rossignoli**
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e apprezzarono le Sue virtù.
Le funzioni commemorative verranno celebrate a Torino il giorno 21 febbraio alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria ed il giorno 23 febbraio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Pino Torinese. (91174

La
**Famiglia Astengo**
ringrazia vivamente quanti hanno preso parte al grande dolore che l'ha colpita.

# CRONACA CITTADINA

A LAVORI INCOMINCIATI

## Vivi dissensi sul progetto di riordino della stazione di P.N.

*L'esposizione fatta alla Camera di commercio dal Capo compartimento ferroviario ing. Savoja sul piano dei lavori progettati, ed in parte già iniziati, per un razionale assetto della stazione di Porta Nuova, ha dato motivo a commenti e rilievi indubbiamente degni di attenta considerazione.*

*Il concetto fondamentale di conservare l'edificio centrale per destinarlo ad un conveniente adattamento dei locali ed uffici in servizio dei viaggiatori, ha raccolto larghi consensi, purchè il superbo edificio sia liberato dai chioschi e dalle soprastrutture con le quali è stato deturpato, e sia quindi restituito alla sua originaria linea architettonica. In pari tempo le due aree adiacenti, verso via Sacchi e verso via Nizza, sgombrate e ripulite, dovranno essere utilizzate per una razionale riorganizzazione del movimento stradale urbano che tanto interessa la stazione.*

*Si hanno invece vivi dissensi circa il modo col quale, secondo il progetto predisposto dalle ferrovie, verrebbe utilizzata l'area compresa fra le due ali del fabbricato, precedentemente coperta dalla demolita tettoia. Su questa area, che ha la lunghezza di m. 140 per 50 di larghezza, verrebbero eseguite tre costruzioni, separate fra loro da giardinetti e destinate rispettivamente all'atrio d'ingresso, alla biglietteria ed alle sale d'attesa, dalle quali il pubblico accederebbe al fascio dei binari di arrivo e partenza dei treni. Le tre costruzioni sarebbero collegate per mezzo di due lunghi corridoi laterali, in modo da permettere ai viaggiatori di passare da un locale all'altro senza traversare i giardinetti, il che sarebbe certamente comodo nei giorni di maltempo.*

*La strana disposizione progettata per questi locali appare invero mal rispondente alle necessità ed al decoro della principale stazione di un grande centro di vita e di lavoro quale è Torino, e riteniamo che le ferrovie vorranno studiare e trovare una migliore e più logica soluzione.* e. e.

### Comitato per la difesa dell'industria torinese

Tre segretari della C. d. L. — Grassi, Enrico e Chiappo — si sono ieri recati dal Prefetto e gli hanno dichiarato che la situazione nella quale vengono a trovarsi i lavoratori torinesi diventa sempre più critica. «Le continue minacce di licenziamenti — essi hanno sostenuto —, la sospensione del lavoro, le riduzioni di orario, il ritardo nel pagamento di salari e stipendi hanno causato [illegible] senso di accentuato malcontento che potrebbe sfociare in vaste agitazioni se le autorità competenti non provvederanno tempestivamente con misure atte a migliorare la situazione».

Stamane la segreteria della C. d. L. al completo con in più alcuni dirigenti di vari Sindacati parte per Genova dove prospetterà al Segretario generale della C. G. I. L., on. Di Vittorio, la situazione sindacale ed economica torinese.

Sempre per discutere lo stesso argomento si sono riuniti alla C. d. L. rappresentanti di tutti i Consigli di gestione. I diversi oratori — è la mozione approvata di massima al termine della seduta — sottolineata la gravità della crisi, ne hanno addossate le responsabilità più forti alla politica governativa ed alla classe padronale.

La mozione termina con un appello a tutte indistintamente le organizzazioni e ai gruppi politici per la costituzione di un «Comitato per la difesa dell'industria torinese».

**Nuova Assoc. Pensionati Statali** — Assemblea, domenica alle 15,30, alla sede di via G. Verdi 3.

### Un po' di neve

*Dopo tre giorni di freddo non eccessivamente rigido (4,3 sotto zero ieri) che ci ha fatto tuttavia rimpiangere i 17 gradi di calore regalati dal Carnevale, abbiamo avuto anche noi un po' di neve, a bioccoli radi e timidi, quelli che i nostri vecchi definivano i «palorasi» di marzo. E pensare che già si temeva una fioritura troppo precoce degli alberi! Non tutto il danno viene per nuocere.*

*Questo mutamento di temperatura è provocato da una massa ciclonica che viene dalla regione siberiana e sta per dissolversi in quella africana ed i meteorologi prevedono che non durerà a lungo. Questione di pochi giorni, poi dovrebbero riapparire i segni della dolce primavera, che quest'anno promette un anticipo sulla data astronomica del 21 marzo.*

### I figli di Gramsci a Torino

Oggi i figli di Antonio Gramsci vengono a Torino per visitare i luoghi dove il loro padre compì gli studi, iniziò a condurre le battaglie politiche antifasciste. Delio e Giuliano Gramsci visiteranno gli stabilimenti Fiat-Mirafiori e Aeritalia, e la piccola soffitta dove il loro padre viveva e studiava.

*La campagna elettorale*

## Il pensiero dei liberali

Abbiamo pubblicato in precedenza dichiarazioni di esponenti della D. C., del P.S.L.I., del P. C., del P.S.I., dell'U. Q. e del P.N.M. Ora pubblichiamo il pensiero dei liberali on.li Villabruna e Badini Confalonieri.

L'onorevole Villabruna ci ha detto: «Mi trovo a Roma per definire alcuni dettagli riguardanti la scelta dei candidati e la compilazione della lista che saranno presentate in Piemonte dal blocco. Il partito liberale, pur partecipando a tale blocco, mantiene inalterata la sua struttura e il suo programma. D'altronde i principi programmatici sui quali il blocco nazionale intende impostare la campagna elettorale sono di carattere schiettamente liberale e democratico.

La costituzione del blocco nazionale corrisponde a un'esigenza insistentemente reclamata dall'opinione pubblica, la quale, non a torto, ha sempre disapprovato che al momento delle elezioni le forze politiche affini si presentino con liste separate, creando così una vera selva di liste concorrenti e generando confusione e incertezze nel corpo elettorale.

Il partito liberale, pur riservandosi di differenziarsi nettamente nella campagna elettorale dalla democrazia cristiana, conserverà la sua leale collaborazione con il governo di De Gasperi, soprattutto in quanto rivolta al mantenimento dell'ordine e al risanamento economico e finanziario del paese. Malgrado la grave frattura provocata nel campo liberale dal periodo fascista, in Piemonte l'idea liberale conserva ancora salde le sue radici: la fede nel metodo liberale e democratico instaurato da Giolitti conta numerosi seguaci: ho perciò ragione di ritenere che — nelle prossime elezioni — il partito liberale non soltanto conserverà le posizioni raggiunte nelle precedenti elezioni, ma conseguirà un più lusinghiero successo».

Il Sottosegretario on. Vittorio Badini Confalonieri, Sottosegretario di Stato per la giustizia, ci ha dichiarato: «L'attuale alleanza governativa dimostrando equilibrio e collaborazione armonica delle diverse energie, e con i lusinghieri risultati ottenuti in molti campi della vita nazionale, non ovvia soltanto agli inconvenienti insuperabili del tripartito, non risponde soltanto ad una necessità del momento, ma si proietta — secondo l'augurio che è contenuto nel recente appello del governo — nel futuro, anche al di là delle elezioni, sotto i migliori auspici. Nessun commento mi sembra che occorra alla parte più reale e positiva dell'appello stesso: "La sopraffazione di una parte all'interno sarebbe il preludio della guerra civile; e la guerra civile aprirebbe il varco ad un conflitto armato di popoli". Per questo motivo e per evitare la polarizzazione delle forze intorno alla democrazia cristiana e al comunismo, è sorto il blocco nazionale, in cui confluisce ogni forza che ha per comune denominatore il liberalismo».

### BORSE

Il mercato ha tradito in apertura una tendenza debole, dovuta a vendite piuttosto estese di Montecatini e di Viscosa. Il denaro è intervenuto poco dopo con grande prudenza, ma è nuovamente sparito quando una maggiore insistenza di offerte sui valori citati ha fatto cadere in qualche misura anche le altre voci. Al listino si sono registrate perdite di rilievo, mentre l'equilibrio raggiunto a fatica pareva ulteriormente compromesso. Titoli di Stato bene assorbiti. Dopoborsa azionario più pesante.

| Titoli | 18 | 19 | Titoli | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren. 3½ | [illegible] 50 | 88 — | Fiat | 290 — | 290 — |
| Red. 3½ | [illegible] 50 | 83 25 | Isotta | 44 — | 45 — |
| s. t. a. | [illegible] 50 | 83 50 | Savigl. | 700 — | 690 — |
| Red. 3½ | [illegible] 20 | 69 10 | [illegible] | 315 — | 315 — |
| s. t. a. | [illegible] 50 | 69 15 | Incet | 305 — | 305 — |
| Red. 5% | [illegible] 80 | 87 90 | Mont. | 1140 | 1140 |
| s. t. a. | [illegible] 90 | 87 90 | Pirelli | 690 — | 660 — |
| Red. 5% | [illegible] 50 | 86 85 | Ilva | 177 — | 180 — |
| s. t. a. | 86,50 | 86 85 | Arnaldi | 200 — | 200 — |
| Red. ½ | [illegible] | 68 90 | Viscosa | 3250 | 3020 |
| s. t. a. | [illegible] | 68 90 | Cir | 2800 | 2800 |
| » 5% | [illegible] 75 | 80 75 | [illegible] | 600 — | 600 — |
| s. t. a. | [illegible] 75 | 81 — | Anic | 1290 | 1250 |
| Buo. [illegible] | [illegible] 30 | 99 40 | Rum. | 180 — | 178 — |
| » 50-1 | [illegible] 95 | 99 10 | M. pov | 991 — | 990 — |
| » 50-41 | [illegible] 875 | 99 65 | Montin | 231 — | 212 |
| » 51 | 99 60 | 99 30 | Zucch | 1015 | 1000 |
| » 51 4 | 93 20 | 93 45 | Unione | 490 — | 475 — |
| Buo. 49 | 99 40 | 99 90 | Cart. It | 2850 | 2850 |
| » 50 5 | [illegible] | 90 70 | Burgo | [illegible] | 2990 |
| Fer 3½ | [illegible] — | 290 — | [illegible] | 2950 | 2950 |
| Iri 6½ | [illegible] — | 475 — | Toro F | 900 — | 900 — |
| Elr 6½ | [illegible] — | 500 — | M.A.I. | 9100 | 9000 |
| Breda ½ | 670 — | 670 — | Stella | 86 — | 86 — |
| Ilva ½ | 710 — | 680 — | Calder | 2100 | 2000 |
| Terni ½ | 420 — | 415 — | Mer. E | 500 — | 500 — |
| »5% 35 | 315 — | 315 — | [illegible] | 600 — | 560 — |
| »5% 37 | 295 — | 290 — | Sarde | 60 — | 55 — |
| S. Paolo | 440 — | 440 — | Ferro | 390 — | 390 — |
| » 4% | 444 — | 445 — | Siem | 420 — | 420 — |
| » 3,5% | 381 — | 383 — | Wati | 770 — | 700 — |
| [illegible] | 464 — | 450 — | Paran | 500 — | 500 — |
| » 4% | 450 — | 450 — | Olivet. | 510 — | 510 — |
| [illegible] | 400 — | 400 — | Frigi | 215 — | 215 — |
| Fond. 5 | 910 — | 910 — | [illegible] | 905 — | 894 — |
| A. Gen. | 10.500 | 9950 | Lin. pa | 450 — | 450 — |
| Medit. | 2290 | 2275 | [illegible] | 6000 | 6000 |
| Marit. | 1720 | 1700 | [illegible] | 4750 | 4725 |
| Tor. N. | 101 — | 100 — | [illegible] | 1450 | 1400 |
| Italgas | 36 50 | 36 — | [illegible] | 720 — | 700 — |
| Sip | 645 — | 645 — | Lancia | 3000 | 3000 |
| Terni | 260 — | 263 — | [illegible] | 1060 | 1060 |
| P.O.S. | 210 — | 210 — | Acq. P | 1000 | 1000 |
| Unes | 247 — | 247 — | [illegible] | 620 — | 600 — |
| [illegible] | 2300 | 2300 | [illegible] | 3500 | 3500 |
| [illegible] | 395 — | 405 — | [illegible] | 3300 | 3300 |
| Meridi. | 520 — | 510 — | Atlan. | 3300 | 3300 |

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1818; New York: vers. 673,126, cheq. 671,126; Svizzera 156. Valute [illegible].

GIULIO DE BENEDETTI
*Condirettore responsabile*

*L'avvelenatrice del marito davanti ai giudici*

## "Non volevo ch'egli morisse ma solo che si ammalasse,,

### L'amante cieco si proclama innocente e riversa ogni responsabilità sulla donna

Un'altra avvelenatrice in Assise, il delitto tipico della donna.

L'imputata Santina Favaro, vedova, per sua iniziativa, del contadino Severino Berra, è di Pino d'Asti, e dal suo delitto è [illegible] scorso molto nell'Astigiano, dove tanto lei quanto il suo complice e coimputato Giovanni Berra, cugino del morto, erano notissimi. I due amanti non hanno l'aspetto fatale. Lei è un tipo insignificante di contadina, sciatta, più brutta che bella. Tiene il capo chino e nasconde alla curiosità del pubblico il viso. L'imputato preferisce stare in piedi, teso ad ascoltare attentamente le voci dell'aula. E' cieco dalla nascita e anche lui è un tipo insignificante. Faceva il [illegible] nello stesso cortile dove abitava la Favaro. Suonava nell'orchestra del paese la fisarmonica: dove il marito della donna suonava il trombone. Ma fra i due non c'era armonia perchè il marito sospettava della moglie e il cieco lo vedeva, diremmo, come il fumo negli occhi.

Ma cieco era, sotto un certo punto di vista, anche il marito. La Santina lo aveva già tradito una volta, e questi l'aveva querelata. Allora il cieco s'era intromesso perchè il marito ritirasse la querela. I due coniugi vivevano perciò separati; ma non avevano rotto tutti i rapporti, e ogni tanto la gaia consorte si recava a trovare il marito. Però frequentava pure il cieco suonatore di fisarmonica.

La donna la sera dell'8 luglio s'introduceva nell'abitazione del marito assente e gli versava, in una bottiglia d'acqua che lasciava poi sul tavolo della cucina, dell'arsenico in polvere. Il disgraziato nella notte bevette di quell'acqua e due o tre giorni dopo moriva fra atroci spasimi.

Appena arrestata ammetteva di avere avvelenato il marito per disfarsene e accusò l'amante di averla consigliata e incitata.

— Occorre — le diceva — un colpo solo ma ben dato: o una bastonata nella testa o una coltellata, ma precisa, se no egli si difenderà e ti accuserà.

La donna preferì l'arsenico di cui è facile ai contadini provvedersi per necessità rurali. Sei mesi dopo, però, Santina modificò al giudice istruttore la sua versione. E questa ha ripetuto ieri in udienza. Ha detto:

— Non volevo uccidere mio marito. Volevo soltanto procurargli un leggero malessere in modo che lo potessi assistere e così riappacificarmi con lui.

Alla imputata si fa l'accusa di avere chiamato il medico soltanto il giorno dopo, sicchè il sanitario trovò il poveruomo già in stato comatoso. Ma essa controbatte dicendo che anche i parenti non s'impressionarono delle condizioni del disgraziato. E ripete che fu il Berra a spingerla al veneficio dicendo: «Il suo posto è al cimitero».

Alla fine, l'imputata ha [illegible] di avere avuto una relazione intima col cieco, per quanto il Presidente le contesti che nella giornata dell'avvelenamento si recò tre volte a colloquio con l'amante.

— No, una volta sola — risponde l'imputata.

Il cieco ha fatto una esposizione pacata e sobria dei suoi rapporti con la Favaro. Era in buone relazioni di vicinato e sovente essa gli raccontava i suoi guai domestici. E allora le dava dei suggerimenti sul come contenersi.

— Il marito era mio cugino — afferma l'imputato — e non avevo ragione di sopprimerlo. E la Favaro aveva già [illegible] rapporti con altri e non me ne importava niente.

Pres. — Ma essa vi ha ripetutamente accusato di averla spinta al veneficio.

— Ha detto il falso! — risponde sempre pacatamente il cieco. Il quale parla bene, correttamente, in italiano, e deve essere provvisto d'una certa intelligenza se in paese molti ricorrevano a lui per molte faccende, tanto che lo chiamavano «il Codice».

E il Presidente, cons. Bersezio, con arguzia gli rammenta: — Voi [illegible] conoscete... la legge, pensate che il vostro caso è grave.

Nel corso dell'udienza s'è avuto un intervallo di 10 minuti di «porte chiuse» per ragioni morali. La imputata deve spiegare alla Corte certi trattamenti fattile dal marito. Il quale, essendo defunto, non può contestare le accuse sulle quali noi tiriamo un velo.

I testi finora interrogati, e quasi tutti parenti della vittima, non hanno [illegible] circostanze notevoli.

## Salva un ottantenne che s'era buttato in Po

Ad una drammatica scena doveva assistere ieri verso le 12,30 il barcaiolo Giuseppe Bobba, mentre colla propria barca risaliva il Po all'altezza del Ponte Umberto. Improvvisamente infatti dal lato che costeggia il Valentino, si distaccava, proprio dal parapetto del ponte, una massa scura che precipitava con un tonfo sordo nelle acque del fiume. Il Bobba, presumendo trattarsi di un gesto suicida, si slanciava prontamente e riusciva dopo lunghi e strenui sforzi a riportare a riva il corpo di un uomo dell'apparente età di 70 anni. [illegible] l'infuriare della neve il barcaiolo tentava di rianimare lo sventurato, mentre alcuni passanti, prontamente intervenuti, facevano trasportare il poveretto al vicino ospedale San Giovanni, dove veniva ricoverato con prognosi riservata. A tarda sera si è riusciti ad identificarlo per certo Battista Baracco, di 78 anni, residente in via Buronzo 3.

### E' morto il Direttore della Biblioteca Civica

Si è spento ieri dopo breve malattia, nella sua abitazione di via Lamarmora 33, il direttore della nostra Biblioteca Civica, prof. Luigi Madaro. L'insigne bibliofilo, che lascia profondo rimpianto fra i suoi collaboratori, era nato a Lecce nel [illegible] e dirigeva la Biblioteca Civica di Torino fin dal [illegible].

### NOTIZIE SPORTIVE

#### Gli allenamenti calcistici

Anticipati al mattino, ieri, gli allenamenti del Torino e della Juventus. I granata hanno giuocato contro il Volpiano sostituendo, all'attacco, Loik con Martelli e tornando, nella mediana al trio Grezar-Rigamonti-Castigliano. Numerosissime le reti. Nel pomeriggio i «ragazzi» si sono misurati con una squadra mista comprendente Biglino, Ossola, Bank, Carello, Ferraris e Loik.

Tutti presenti, i bianco-neri, allo Stadio. Contro una formazione che si valeva anche delle prestazioni di Arpas, Angeleri, Dalmonte e Caprili, i titolari si sono presentati con: Sentimenti IV — in porta degli allenatori —, Gibellino, Kincses; Gergoli, Parola, Locatelli; Muccinelli, Cesarini, Boniperti, Magni, Sentimenti III. La partita, giocata del resto con scarso impegno, è durata una quarantina di minuti, durante i quali sono state segnate numerose reti da ambo le parti. Rava e Depetrini, che hanno ieri limitato l'attività ad esercizi fisici, saranno domenica in campo, per cui contro la Sampdoria non sono annunciate novità.

Kincses, che dopo l'allenamento accusava dolori al ginocchio, sarà accompagnato a Novara per essere sottoposto a visita medica da uno specialista, dato che si teme una lesione del menisco.

## Divise militari sequestrate in un magazzino di via Baretti

Carabinieri del gruppo interno al comando di ufficiali e di sottufficiali hanno, ieri mattina alle 11, eseguito una perquisizione nel magazzino della ditta I.A.M.C. (Industria di abbigliamento militare e civile) di via Baretti 10 e sequestrato numerose divise e un notevole quantitativo di stoffa grigio-azzurra in pezza. Altre divise sono state ritrovate in cinque casse che, caricate su un camion, dovevano essere inviate a Bra. Il materiale sequestrato è stato inventariato e con due camioncini trasportato alla caserma «Podgora».

Pare che siano state sequestrate 800 bustine di tipo militare su alcune delle quali sarebbe impressa una stella in campo bianco, 950 paia di calzoni e 952 giubbe; le pezze di stoffa sarebbero 54 per circa tremila metri. La foggia delle giubbe — secondo quanto ci si dice — è simile a quella delle «giacche a vento» degli sciatori: chiuse sul petto, lunghe fino alle anche e non modellate; una fascia elastica a mezza vita le rende aderenti al corpo.

Il maggiore comandante il gruppo interno dei carabinieri, interrogato dai giornalisti sul motivo e sulla portata dell'operazione, ha dichiarato: «I carabinieri, in seguito a denuncia che notevoli quantitativi di stoffa di illecita provenienza giacevano nei magazzini della I.A.M.C. di via Baretti n. 10, vi effettuavano una perquisizione e sequestravano, in attesa dello svolgimento delle indagini, stoffe e divise già confezionate. Quella eseguita dall'Arma è una operazione di polizia giudiziaria».

L'Ufficio politico della Questura, informato dei risultati della perquisizione, ha fatto eseguire indagini ed ha appurato che tali divise erano uguali a quelle già indossate da centocinquanta partecipanti ad un congresso svoltosi recentemente a Genova.

Altre informazioni dalle fonti ufficiali non è stato possibile ottenere; il riserbo mantenuto è spiegabile poichè le indagini sono ancora in corso. Secondo quanto si diceva nel magazzino di via Baretti la stoffa proverrebbe da Prato e la ditta avrebbe ricevuto una ordinazione di mille divise che gli interessati avrebbero ritirato individualmente pagandone soltanto la fattura.

### Lettere al giornale

#### Contro l'ora legale

*«A tre anni dalla fine della guerra — ci scrive il lettore Antonio Chizzo — non si vede per qual motivo si debba continuare, d'estate, con il sistema dell'ora legale. Se ha lo scopo di far risparmiare elettricità, il fallisce completamente, anzi ottiene l'effetto opposto, costringendo molta gente ad alzarsi quando è ancora buio; perciò, consumo supplementare di luce. E se non serve a questo, a che altro serve? A fare ammattire la gente ed a creare confusione, come se di confusione in giro non ce ne fosse abbastanza? Decisamente, non c'è che una soluzione: abolirla».*

*Altri lettori ci hanno scritto sull'ora legale. Uno di essi, pur protestando contro gli inevitabili inconvenienti che comporta, non ritiene sia il caso di abolirla. Osserva, invece, giustamente, che è ancora troppo presto per mandarla in vigore e che, se la si vuol applicare, si attenda almeno fino a primavera inoltrata. L'ora legale è nata come "ora estiva" (così si chiama, per esempio, in Inghilterra) e come tale ha i suoi vantaggi; d'inverno, evidentemente, è un contro senso.*

## ECHI DI CRONACA

**L'E.N.A.L. PROVINCIALE COMUNICA** di avere a disposizione dei lavoratori, pacchi [illegible] al prezzo di L. 3000 caduno, così composti: Kg. 3 pasta bianca americana; Kg. 3 farina americana; Kg. 3 zucchero raffinato; n. 2 tavolette cioccolato 100 gr. caduna. Il pacco è consegnato all'atto del versamento.

**GALLERIA D'ARTE**, Castore, via Stampatori 4, tel. 52-283. Questa sera, ore 21 e domani alla stessa ora ultime due vendite all'asta di oggetti d'arte ed arredamento. L'affluenza e gli acquisti del pubblico provano una volta di più il crescente interesse che suscitano le vendite della Galleria Castore.

**S. VINCENT**, servizio giornaliero di lusso. Autoservizio S.A.D.E.M. partenze: feriali ore 19; festivi 14,30; ritorno ore 7. Prezzo di andata e ritorno L. 1.100. Prenotazioni partenze *Pier Busseti*, Galleria *S. Federico* 86, tel. 81-677; chiosco piazza Carlo Felice, tel. 55-550. A.T.I.V., corso Siccardi 9, tel. 47-060. Prenotate per telefono vi saranno inviati i biglietti a domicilio senza aumento di prezzo.

**IL MIGLIOR PRANZO** al miglior prezzo: *La Taverna Dantesca*, via Nizza 5. T. 61-176 lancia il «pranzo propaganda» a L. 600 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

**RUFFATTI HA INIZIATA** la tradizionale liquidazione annuale di biancheria e articoli abbigliamento maschile. *Via Acc. Scienze 2.*

**TAPPEZZERIE** in carta vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di *Via Madama Cristina* 115 angolo *corso Dante*.

**MALATERRA** ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi 23 e via Milano 14.*

**MARISA MALERBA** per pochi giorni e per fine stagione, eccezionali ribassi per abiti, mantelli, tailleurs, camicette. *V. Roma 11.*

**Nozze d'oro** — I signori Anna Rocco e cav. uff. Giovanni da Col festeggiano oggi le loro nozze d'oro, presente il figlio comm. Aldo da Col, direttore generale della SIPRA.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (Tr. I, m. 368,6). - 11: Orchestra [illegible] - 12: Radio Naja - 13,30: Cantando al pianoforte con Pavesio - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borse di Torino e Genova - 17: Violoncellista Giorgio Lippi - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Orchestra Cetra - 20,40: Avanti c'è posto - 21: Dal Conservatorio di Torino: Concerto sinfonico diretto da Gianandrea Gavazzeni (con A. Corkal).

**Rete rossa** (Tr. II, m. 221,1). - 13,10: Orchestra [illegible] - 14,05: Discoteca - 14,55: Orchestra armonica - 17: [illegible] - 17,30: Quartetto di sassofoni di Parigi - 18,30: Per i piccoli - 19: Il vostro amico - 20,32: [illegible] - 20,50: Serrai musicali - 21,05: [illegible] a tre luci - 21,30: Canzoni - 22,05: [illegible]

**Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'U.R.S.S.** — Domenica, alle 10, nel Cinema Italia (via Nizza 138) sarà proiettato il film sovietico (parlato in italiano): «Sangue sulla sabbia».

**BOLLETTINO METEOROLOGICO:** *minima* — 4,3; *massima* + 1,1; *media* + 0,1; *pressione* 729; *umidità* 70; *vento debole; cielo nuvoloso, neve.* Previsioni: *le condizioni atmosferiche tendono a lento miglioramento. Qualche nevicata isolata sulla zona alpina e prealpina. Temperatura in lieve aumento.*

### STATO CIVILE

Mô Elena ved. Baronoso, a. 69; Dell'Ippi Giovanna ved. Scoppino, a. 81; Rosso Franco, a. 7; Valle [illegible], a. 64; Fontana Rosina m. Borgogno, a. 49; Dellsala Prospero, a. 72; Ferrero Stefano, a. 78; Sommariva Ferdinando, a. 55; Bottone Giuseppe, a. 33; Tellarino Elvira ved. Narbona, a. 81; Berto Candido, a. 64; Sava Maria m. Andreoli, a. 38; Calcio-Gasdino Giovanni, a. 38; Pinna Pietro, a. 69; Bessacord Maria ved. Robello, a. 76; Bunino Maria m. Ferrero, a. 55; Maggiora Dionigi, a. 61; Delfino Anna m. Santi, a. 46; Scaravelli Teresa ved. Ferroglio, a. 76; Rapelli Margherita m. Michiardi, a. 54; Iodice Gentilin, a. 76; Peirot Maria ved. Long, a. 74; Caboni Giovanni, a. 42; Pozzuoli Renato, g. 4.

Il 19 febbraio alle ore 14,10
**Aurelia Aloisi**
vedova del Notaio Fenoaltea di S. Stefano Belbo, logorata da grave malattia, cui non valsero le cure radiologhe più moderne, e da ancor troppo recenti disgrazie famigliari, rendeva l'anima a Dio, al Quale era tanto devota nella sua vita che fu unicamente dedita al bene dei suoi cari conservando fino all'ultimo un altruismo esemplare ed il dolore per un male non meritato, munita dei Conforti religiosi. (80671

Ne danno desolati l'annuncio il figlio **Beppe**, studente in Giurisprudenza, la mamma, le sorelle **Rosina** e **Maria**, i cognati **Angelo** e **Bice**, i nipoti, e i parenti tutti, agli amici, nei quali non può che lasciare un profondo ricordo. I funerali avranno luogo in Torino il 21 febbraio alle ore 14,30, partendo da Via Bligny 8.

[illegible] è stata tumulata con francescana semplicità nel sepolcreto di famiglia la salma di
**Timermans Eugenia v. Velino**
Il figlio Avv. Giuseppe con la moglie **Maria Cugno** e figlia **Giulia Carmela**, il cognato, i nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti per volontà della defunta.
La famiglia non prenderà il lutto e ringrazia fin d'ora coloro che si uniranno al grande dolore.
Torino, 20 febbraio 1948.
Pompe Funebri Gana - Tel. 46-919

Dopo una vita consacrata alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
**Scardi Luigi**
d'anni 61 - Esercente
Ne danno il triste annuncio la moglie **Bronda Alessandrina**, il figlio **Alberto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianezza il giorno 21 c. m. alle ore 15,30, tram partenza Porta Palazzo ore 14,20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ieri ai suoi cari il
**Geom. Patacchia Firmino**
Ne danno l'annunzio la moglie **Grattarola Rosina**, la sorella **Severina**, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 14,30, da corso Francia n. 30.
Per espressa volontà del caro Estinto, non fiori, e non lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Op. Fun. Pax, v. S. Tommaso 4, t. 44448

E' mancata ai suoi cari
**Arietti Angela n. Montarolo**
Ne danno il triste annunzio: il marito **Bartolomeo**, il figlio **Carlo** con la moglie **Camilla Chiron** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 9,30 da Via Cherubini n. 36.
Pompe Funebri Odone e C. - Tel. 41-685

La sorella **Vittoria** col marito **Luigi Revelli** e figlio **Adriano**, e l'affezionata **Nuccia Adamo**, nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa di
**Ogliaro Alfonso**
morto a Mauthausen il 20 febbraio 1945, con accorato rimpianto lo ricordano a quanti ne conobbero le elette doti dell'animo e della mente. (91395

La **S. A. Fornaci Cava**, l'impresa **Ing. Martini** e l'Impresa **Genta** ricordano l'amico e consocio **ALFONSO OGLIARO**.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
**Felice Rossignoli**
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e apprezzarono le sue virtù.
Le funzioni commemorative verranno celebrate a Torino il giorno 21 febbraio alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria ed il giorno 23 febbraio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Pino Torinese. (91114

La
**Famiglia Astengo**
ringrazia vivamente quanti hanno preso parte al grande dolore che l'ha colpita.

## CONCERTI E SPETTACOLI

### Donizetti commemorato da Gianandrea Gavazzeni

La ricorrenza, quest'anno, del centenario della morte di Gaetano Donizetti è stata ricordata nella sede dell'Unione Culturale dal maestro Gianandrea Gavazzeni, il quale fra gli studiosi di musica è il meglio designato a trattare del Bergamasco, che tanto posto occupa nell'operistica dell'Ottocento. Il Gavazzeni infatti, scrittore squisito e musicista esimio, ha già documentato con più d'un volume quanto bene conosca il carattere e il valore artistico del Donizetti e com'egli intenda la critica fervida e misurata anche d'un argomento caro e amato. La conferenza vivace lucida, quanto serena e fondata, fu ascoltata con interesse costante e applaudita con compiacimento e convinzione.

### Al Conservatorio

Composizione ben quadrata e organizzata in una forma severa e in vari movimenti e accenti, Concitato, Grave, Grottesco, il Trio in re di Ettore Desderi fu egregiamente eseguito dall'autore, pianista, dalla violinista Adelina Demo Rissone e dal violoncellista Egidio Roveda; dallo stesso autore e dalla cantatrice Andreina Desderi Rissone furono anche presentate alcune liriche su testi italiani o piemontesi, con lusinghiero successo (La Piemonteisa).

Associatosi al valente violoncellista Ugo Scabia, l'arpista Mirella Zylberstajn Vita, che a Torino nacque e ora v'è ritornata dal Sud America, ha dato prova di una maturità piacevole e sicura. Scarso il repertorio dell'arpa, scarsissimo e fittizio quello dell'arpa col violoncello. Quindi molte trascrizioni nel programma, alcune meno, altre più lontane dall'originale, e i nomi: Aldrovandini, Frescobaldi, Bach, Cherubini, Boccherini; e, col nome del trascrittore Roberto Lupi, alcuni pezzi per liuto. Festose accoglienze (Unione musicale studentesca). a. d. s.

### AL CRISTALLO: *Tragico segreto, di V. Minnelli*

Un film americano di fresca data (1946), un «thriller» con ambizioni psicologiche, la storia di un sospetto che diventa angoscia, di un'angoscia che diventa terrore. Un giovane ingegnere, afflitto da un sentimento d'inferiorità e geloso marcio del fratello, che ha tutte le qualità che mancano a lui, riesce a conquistare notorietà e ricchezza commettendo un delitto. Sposata poi la figlia di un chimico, le colorisce l'odiato fratello a fosche tinte, e a ogni accenno ch'ella faccia di lui, dà in escandescenze. Sorge nella donna un morboso desiderio di conoscere il cognato, misteriosamente assente, e la cui ombra incombente su lei e il marito minaccia di distruggere la loro felicità. Il sospetto che il marito lo abbia ucciso la assilla, e la curiosità circa l'uomo irreperibile diventa smania, smania di ritrovarlo per provare a se stessa che il marito è innocente. Ma in realtà ella non lo ama più, gli ha letto nell'animo, e la ricerca del cognato è già una attrazione, un incanto amoroso. Come il marito se ne accorge, gli cade la maschera, e con fredda determinazione si accinge a uccidere la donna; ma un cavallo bizzarro entra a tempo tra i due e uccide lui. Il film insiste con abilità sul tema ossessivo, adoperando mezzi più appariscenti che peregrini. Certi giochi di ombre, certi violenti sussulti, ricordano la scuola di Hitchcock, ma soltanto la scuola. Katharine Hepburn è un'avvenente protagonista. Robert Taylor è sobrio e efficace pur nella parte disadorna del marito guasto. Robert Mitchum, Jayne Meadows e Edmund Gwenn lo affiancano degnamente.

#### TEATRI E RITROVI

**Carignano:** 21 Riv. Osiris-Viarisio «Domani è sempre domenica».
**Castellino:** 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Dirett. M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.
**Club La Florida:** p. Solferino Tel. 501-330 Matinée Danz. 17-19, ore 21-1 Orch. Pavesio. Canta Donà.
**Smeraldo Danze:** prenot. 682-470 via Goito 8. Tratt. 17, 21 Gran serata chic raduno dell'eleganza.
**Principe:** 21 Orch. Moreno. E Costanzo. Chic premi, toilettes.
**Eden Danze Inverno** (p. Statuto c. Beccaria) Tel. 82-470, Ore 21.
**Gay:** 2 Orch. Dixieland Silvestro Quart. Clarici. Solista Di Cuzzo. Entrat. mod. Borsella G. Fontana.
**Eldorado Danze Club**, v. G. Medici 112; ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
**La Serenella:** Domani ore 16 e 21. Ore 16: Matinée dei bancari.
**Augustus:** Orch. Canessa 17 e 21.
**De Benedetti:** Danze ore 21.
**Lutrario:** Ore 21 Orch. Masetti.
**Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze.

#### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «La città del peccato» James Cagney e Ann Sheridan.
**Astor:** Per chi suona la campana, con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10 - 16 - 18,35 - 21,20.
**Corso:** «Solo chi cade può risorgere» con H. Bogart, L. Scott.
**Doria:** Per chi suona la campana con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 13,10 - 16 - 18,35 - 21,20. Ore 10,15: Spett. a prezzo ridotto.
**Reposi:** ap. 14 «Deliziosamente pericolosa» con Jane Powell. Grandi Spett. Varietà ore 16,15 e 21,15.
**Metro-Cristallo:** Oggi prima «Tragico segreto» (M. G. M.) con Katerine Hepburn e Robert Taylor.
**Vittoria:** «Conta solo l'avvenire» con Claudette Colbert, O. Welles.
**Augustus:** «Solo chi cade può risorgere», H. Bogart, L. Scott.
**Alexandra** (via Sacchi 18): «Tempesta d'anime» con Carlo Ninchi e Vera Carmi.
**Ideal:** «Il ritorno di Montecristo» Louis Hayward, Barbara Britton.
**Nazionale:** «Come persi la guerra» con Macario. L. 60 e L. 120
**Torino:** «Notte senza fine» Teresa Wright, Robert Mitchum. Ap. 10.
**Statuto:** «Il prigioniero» con Dorothy Lamour e Tyrone Power.
**Massimo** (v. Montebello ang. v. Po) «Tangeri» Maria Montez, Sabù, Robert Paige, P. Foster. Pl. L. 80.
**Lirico:** «Il ritorno di Montecristo» Louis Hayward e Barbara Britton.
**Hollywood:** «Il prigioniero» con Dorothy Lamour e Tyrone Power.
**Principe:** «Il magnifico avventuriero», Gary Cooper e Young. U. 22.
**Alpi:** «Sangue e arena» Tech. Power.
**Regina:** Conquistatore Messico. V.
**Asti:** «Una altezza e il cameriere» con Hedy Lamarr e E. Walker.
**Olimpia:** «L'incubo del passato».
**Po:** «Violenza» con Belità.
**Romano:** Sangue e arena (Power).
**Lamarmora** (v. Carpa 14 ingr. v. S. Dalmazzo) Situazione pericolosa.
**Sanfelice** v. Giusti 8. Ap. ore 14: «Martin Eden» Glenn Ford. U. 22.
**Lux:** «Singapore» con Fred Mac Murray e Ava Garner.
**Imperiale:** Commedia è finita. V.
**Italiano:** «Donne» Joan Crawford.
**Vinzaglio** «Notorious» I. Bergman.
**Esperia:** «Il bandito» Nazzari.
**Eliseo:** «Il filo del rasoio» Power.
**Fréjus:** «Il ponte di S. Louis Rey» e Rivista. Platea L. 60.
**Nuovo** Segretario commendatore. Riv.
**S. Paolo** «Notorious» con Bergman.
**V. Veneto:** «Erol nell'ombra».
**Corallo:** Arcadde nella 5a strada.
**Radium** Il conte di Montecristo. V.
**Astra:** «La schiava del Sudan».
**Excelsior:** «La venere peccatrice».
**Cinestar:** «La grande illusione» con Jean Gabin e Dita Parlo.
**Odeon:** «Nel mar dei Caraibi».
**Titania:** «L'oro del demonio» e Rivista Comp. Nino Re.
**Fortino:** «Calcutta» Ladd e Riv. Parravicini-Fiorenti. 16,30-21.
**Adua:** Febbre dell'oro nero. Ver.
**Brescia:** «Fuggiasco» Mason. Ver.
**Monviso:** «La valle del destino».
**Palermo:** «Texas» Claire Trevor.
**Sociale:** «Musica indiavolata».
**Colosseo:** «Non parlare baciami».
**Piemonte:** «Il filo del rasoio».
**Moderno:** Bernadette, Jones A. 14.
**Italia:** «Jess il bandito» e Comp. Rivista Orbecchi. Ore 21.
**Spezia:** «Abbasso la ricchezza».
**Apollo:** «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford e J. Carson.
**Lucento:** Sotto cielo delle Haway.
**Diana:** «L'ultimo pellirossa».
**Dora:** «Avventura a Washington»